

LUGLIO 2010

N.177

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI
Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane Albo d'Oro della Filatelia Italiana
Via Petrarca 12 - 10126 Torino
c/c postale n. 34338103

Poste Italiane spedizione in a.p. - 70% - D. C. - D. C. I. - Torino nr. 3/2010 (Anno XXXVII)

Casteltermini Zolfare un ufficio "minerario" scomparso



Presidente Onorario: Italo Robetti
Presidente: Silvano Di Vita
Vice-presidente: Alcide Sortino
Segretario: Michele De Lorenzo
Tesoriere: Achille Vanara
Consiglieri: Arturo Brunetto, Luciano Braccini, Corrado Hertel, Giancarlo Rota, Lodovico Sacchi,
Domenico Santona.
Revisori dei conti: Marco Ferrini Bronzoni, Gianluca Giani, Roberto Gottardi

Il periodico L'ANNULLO non è in vendita ed è riservato ai Soci dell'ANCAI

Coordinatore – Redattore capo: Alcide Sortino

Stampato in proprio. Registrazione Tribunale di Torino n° 4720 del 15.10.94

La collaborazione a L'ANNULLO è gratuita. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori.
Il materiale inviato, anche se non pubblicato, non si restituisce. È permessa la riproduzione dei testi citando la fonte.

Quota associativa per il 2010 € 30,00 da versare intestata a ANCAI - Via Petrarca 12 – 10126 Torino

Con bollettino sul c/c postale n. 34338103

Con bonifico sul c/c postale IBAN IT-23-T-07601-01000-000034338103

oppure sul c/c bancario IBAN IT-42-S-02008-01152-000040709689

e-mail an.cai@virgilio.it

(DiVita) tel. 011 8001017 - E-Mail: silvano.dv@libero.it

SOMMARIO DEL N° 177

- Pag. 1 Dal Presidente
Pag. 2 Appello per collezioni su Africa - Associazione Filatelica Terra Santa
Pag. 3 Dalla sede a cura di Domenico Santona
Pag. 5 Pubblicazioni riservate ai Soci
Pag. 6 I servizi postali italiani nella guerra civile spagnola 1936/39 di M. DeLorezo/E. Ajmar
Pag. 14 Aggiornamento Annuario Soci di Michele DeLorenzo
Pag. 15 L'Ufficio postale di Torino: I bolli dipartimentali introdotti nel 1812 di Italo Robetti e Achille Vanara

XIX, XX, XXI ...TRE SECOLI DI MARCOFILIA a cura di Alcide Sortino

- Pag. 24 *Habemus targhettam!* – Ancora Poste aperte – Fine di due sportelli filatelici
Pag. 25 Un gemellaggio carbonifero
Pag. 26 Precisazioni su Roma CIM e San Pier d'Arena Camionale – Il primo semestre 2010
Pag. 27 Casteltermini Zolfare: un ufficio "minerario" scomparso
Pag. 28 Rosse, addio? di Luigi R. Cataldi
Pag. 29 Carrellata sugli external (23) in collaborazione con Lorenzo Oliveri
Pag. 31 L'angolo degli ovali
Pag. 32 Gli uffici postali oggi: da Sant'Anna a Rapallo 2

LA MIA PAGINA a cura di Mario Pozzati

- Pag. 34 Tipico aspetto dei bolli manuali di Lecce
Pag. 35 Ancora sugli uffici e bolli di recapito
Pag. 36 Uno stranissimo bollo del CUAS

Pag. 37 **OFFERTASTA 177**

Pag. 53-106 **CATALOGO ITALIA 2007** a cura di Alcide Sortino (4^a puntata)

Pag. 107-124 **CATALOGO VATICANO 2009** a cura di Luciano Braccini

Dal Presidente

Carissimi Soci,

Vi comunico con rammarico che dalla fine dello scorso mese di giugno causa lavori di ristrutturazione del locale Filatelia all'interno dell'Ufficio Postale Torino Centro di Via Alfieri 10 non godiamo più dello spazio espositivo permanente concesso alla nostra Associazione.

Questa collaborazione con Poste Italiane è iniziata dalle Olimpiadi Invernali di Torino 2006 e si è conclusa con l'emissione del francobollo su Cavour con le collezioni filateliche **Cavour** (Silvano DiVita) e **La bandiera Italiana** (Ivano Faccio).

In questi anni siamo sempre stati presenti con collezioni attinenti agli avvenimenti filatelici del momento che, a detta di Poste Italiane, hanno sempre attirato l'attenzione dei clienti italiani e stranieri che si recavano allo sportello Filatelico.

Ci auguriamo che al termine dei lavori, con la nuova definizione del locale, ci sia lo spazio necessario affinché sia possibile riprendere con Poste Italiane una collaborazione che ha regalato reciproche soddisfazioni.

L'interesse registrato da Poste Italiane non ha portato, purtroppo, un incremento del numero dei soci, ma ci ha consentito di farci conoscere come Associazione da un vasto pubblico non solo nazionale ma anche internazionale con la speranza che siano stati semi per un futuro.

Desidero sinceramente ringraziare i soci:

Ernesto AJMAR, Michele DE LORENZO, Fernando DEL PIANO, Marco FERRINI BRONZONI, Roberto GOTTARDI, Massimo MANCINI, Giovanni MARTINA, Massimo MENZIO, Luigi MOBIGLIA, Franco PASSIGLI, Italo ROBETTI, Lodovico SACCHI, Francesco SPERONE

Per la splendida collaborazione atta a fornire il materiale ed a gestire la mostra permanente nei tempi dettati dai vari avvenimenti filatelici.

150 anni Unità d'Italia - Torino 2011 : al momento non sono in programma Manifestazioni Filateliche, **anche se il calendario di emissioni filateliche** è molto nutrito.

La situazione attuale del Piemonte legata anche, ma non solo, alla situazione economica non sembra offrire grandi prospettive. Sono sempre ottimista e non demordo, l'esperienza mi ha insegnato che sempre più frequentemente, soprattutto in occasioni di manifestazioni importanti, dobbiamo organizzarci ed agire in tempi ristretti. Il Direttivo tutto è coeso e bravissimo in tutte le attività necessarie a realizzare mostre di ottimo livello, i limiti di tempo spesso imposti pregiudicano, però, la possibilità di un più ampio coinvolgimento dei soci e di questo ci rammarichiamo.

Sarebbe molto bello organizzare mostre e incontri non al traino di altre importanti manifestazioni, ma il bilancio della nostra Associazione non ci consente iniziative autonome ed inoltre, confesso, visto i risultati dei precedenti eventi proposti, temo il rischio di trascinare l'Associazione verso costi elevati a fronte di uno scarso interesse.

RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Vi rammento che all'inizio del prossimo anno si rinnoverà il Consiglio Direttivo per il biennio 2011 / 2013.

Chi desidera partecipare attivamente all'attività della nostra Associazione, sente il desiderio di portare una voce nuova, un punto di vista diverso, invii la propria candidatura alla sede di Torino entro il mese di ottobre 2010.

Auspichiamo di poter svolgere l'Assemblea Elettiva nell'ambito di MILANOFIL 2011, sperando che la manifestazione favorisca la presenza di un numero significativo di soci.

Ovviamente il luogo è subordinato alla disponibilità di Poste Italiane a concederci l'utilizzo di una sala.

Prima di andare in stampa ci è giunta una richiesta di aiuto dall'Associazione Filatelica Terra Santa nostra socia; per maggiore chiarezza la troverete per esteso nella pagina seguente.

Chiudo augurando a tutti una buona e piacevole estate, per chi le farà Buone Vacanze!!!!

Cari saluti a tutti

Silvano DiVita

A tutti i lettori

Ho il piacere di allegarVi la lettera ricevuta dal Prof. Roberto Caronna dell'Università La Sapienza di Roma che ha accettato la proposta da me fatta a nome della nostra Associazione per realizzare una mostra interamente dedicata al Continente africano.

Credo che comprenderete tutti quanto sia importante non solo per noi come Associazione religiosa ma anche come smentita a tutti coloro che ritengono scomparsa la filatelia.

Mi rivolgo a tutti coloro che hanno una collezione dedicata all'Africa in ogni suo aspetto come:

- nazioni africane
- religioni
- archeologia
- paleontologia
- missionari
- guerre d'Africa
- costumi etnici
- maschere tribali
- apartheid
- flora
- fauna
- bandiere

Questi sono alcuni dei temi da sfruttare tenendo conto che le collezioni possano essere realizzate in:

- filatelia classica e tradizionale
- filatelia tematica
- qualunque altra branca della filatelia
- meccanofilia
- interofilia

Vi chiedo cortesemente ma con la massima sollecitudine di darmi una prima risposta, che mi servirà per dimostrare a tutti i responsabili del progetto, l'interesse che abbiamo per la loro iniziativa che dovrebbe svolgersi a Roma, invitando i responsabili di tutte le Ambasciate delle Nazioni africane.

Certo del Vs. sostegno colgo l'occasione per augurarVi buone ferie!

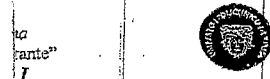
Tesoriere
Gianfranco Potenza

Roma, li 30/06/2010.

Presidente: Anna Pontecorvo Potenza

Sede: Via Giorgio Baglivi, 6 - Roma 00161 - Italia

Tel. - Fax 0039.06.44.24.43.28 E - mail: gianfranco.potenza@alice.it



Roma, 28 giugno 2010

Alla cortese attenzione del
Rag. Gianfranco Potenza

Sono un Ricercatore dell'Università Sapienza di Roma e sono strutturato come Chirurgo Generale presso la UOC di Chirurgia Generale N. Dipartimento "F. Durante". Da tre anni collaboro con alcuni colleghi medici con L'Hopital Saint Jean de Dieu, sito a Tanguéta, in Benin, Africa. Abbiamo inoltre istituito una convenzione tra detto Ospedale e la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale diretta dal Prof. P. Chirietti, che è anche il Direttore del reparto presso il quale lavoro.

L'ospedale è stato costruito dai Frati dell'Ordine Fatebenefratelli circa 30 anni fa ed è stato progressivamente ampliato fino ad arrivare al circa 300 posti letto. È dotato di un pronto soccorso, di tre letti di sala operatoria, di un ambulatorio, di una radiologia, di un laboratorio analisi e di 4 reparti di degenza (medicina, chirurgia, ostetricia e pediatria). Ogni anno vengono eseguiti circa 3500 interventi chirurgici e circa 16.000 visite ambulatoriali. La gestione dell'Ospedale è dei Frati in collaborazione con personale beninese. La zona in cui si trova è una delle più povere del Benin e priva di altre efficaci strutture ospedaliere. La povertà e le condizioni igieniche molto precarie di questa zona rendono particolarmente difficile la vita degli abitanti che vivono ancora in piccoli villaggi fatti di capanne di fango sparsi su tutto il territorio e che hanno nell'Hopital Saint Jean de Dieu un punto di riferimento importante e sempre disponibile.

Abbiamo già realizzato tre missioni mediche a scopo umanitario, gratuite e volontarie presso questo ospedale, prestando il nostro servizio professionale ed inviando farmaci e materiale essenziali di vario genere.

A sostegno di questa nostra attività, in collaborazione con la onlus GSAfrica di cui faccio parte, organizzo periodicamente degli eventi, in genere concerti, con lo scopo di raccogliere fondi, cercare adesioni e diffondere l'iniziativa. In particolare il 9 Giugno 2010 alle ore 17.30 abbiamo organizzato un concerto presso l'Aula Magna della Sapienza Università di Roma. Altri eventi simili sono in programma per il mese di settembre e di dicembre dello stesso anno.

Questo evento è alla terza edizione consuntiva e già nelle precedenti edizioni ha riscosso un notevole successo, coinvolgendo sempre un maggior numero di orchestre giovanili di pubblico.

Il Rag. Potenza mi ha proposto di organizzare in occasione di questi eventi e comunque nell'ambito di questa nostra attività di sostegno di questo Ospedale, una mostra Filatelica che abbia come tema l'Africa.

Credo che anche questa iniziativa possa rivelarsi molto interessante e spero si possa organizzare nei tempi e nei modi che in seguito provvederemo a definire e di cui verrà data tempestiva comunicazione.

Spero di aver illustrato con sufficiente chiarezza il contenuto della nostra attività e spero anche che possa interessare tutti coloro che abbiano la passione della filatelia.

Con osservanza,
Prof. Roberto Caronna

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

A.I.M. Notiziario 87 - Concours mondial de la meilleure carte-maximum 2008 - José Froilà González - Luciano Pavarotti - Norberto Bobbio - Michelangelo Merisi da Caravaggio e la sua "Riposo durante la fuga in Egitto" - Giorgio Perlasca - Le C.M. della Città del Vaticano - Le C.M. con soggetto multiplo - La pagina delle rarità - Appunti di ornitologia - Andrea Pozzo, il gesuita-cuoco

Revista F.A.E.F. (Federación Argentina de Entidades Filatélicas) **127** - Telégrafos de la Provincia de Entre Rios - Los dos vuelos de alcanne al Graf Zeppelin, en su primer vuelo a Sud America - Clausura del año filatélico 2009 - Jesús María: 45° festival de doma y folklore - El gigante General Motors

Posta Militare e Storia Postale 115 - Sui vaglia diretti "fermo posta" nella Prima Guerra Mondiale - Storia postale d'Italia. La censura postale in Italia dopo l'8 settembre 1943. Territori italiani della R.S.I. o controllati dai tedeschi (*terza parte*) - I prigionieri di guerra in Italia nel secondo conflitto mondiale (*seconda parte*) - Prima Guerra Mondiale. Il servizio postale per i militari francesi in Italia (*seconda parte*) - Da internato a disertore - Piroscrafo IDA - Le emozioni della storia - Ancora sui francobolli con la dicitura PM

Terrasanta 6 - Rovaniemi: arriva dalla Lapponia finnica Babbo Natale - Pantheon, S.Maria ad Martyres, Rotonda, Pantheon di Anna Pontecorvo Potenza - La Mesa Verde - Gli alberi del freddo: gli abeti - Commemorazione di Baruch de Spinoza - Islam - Le donne nella vita apostolica di Paolo: Aquila e Priscilla

Noi con la lente 2 - Sapore di mais...ovvero appassionato inno al "popcorn" - 2009: Anno Mondiale dell'Astronomia - Un tesoro nascosto: il Museo Diocesano di Mantova - Il francobollo e la moneta come potenziali fonti di cultura - Antonino, Marco Aurelio e le due Faustine

La Voce del C.I.F.R. 85 - 1859, indipendenza a caro prezzo! - Nostro padre Giovannino Guareschi, Internato 6865 - Liberazione della Tunisia - La Grande Posta d'Algeri nella seconda guerra mondiale - Francobollo con errore cronologico - I Mille in Sicilia: la battaglia di Calatafimi - Le "rosse" del P.O.W. - Un quadro per volta - Internati Militari Italiani in mano tedesca - Come allestire una collezione tematica di Roberto Gottardi - Paese che vai...Gli irrequieti Balcani: la Tracia (*parte 2^a*) - Marcografia di gennaio - marzo 2010 di Gianfranco Mazzucco - Scuola Trasporti e Materiali - Scuola di Amministrazione e Commissariato

Notiziario Tematico 174 - MILANOFIL 2010 - La crisi delle vocazioni - Caravaggio fra storia postale e tematica - La premiata Ditta H. Fournier - Una busta...due letterati - Il coupon-réponse internazionale - L'origine delle cose...ecco la bottiglia - Giorgio Perlasca, un "Giusto fra le Nazioni" - Tanti elefanti e il "Liotro" è di pietra - Il materiale tematico: telegrammi augurali illustrati di Enrico Bertazzoli - A Boccheggiano, a caccia di pirite di Marco Occhipinti - Due diversi criteri di giudizio? - Materiale borderline - Sono quasi 100 gli anni della SITA di Paolo Guglielminetti e Alcide Sortino - Fare tematica: "Giovannino Guareschi" di Giorgio Sini

Il Foglio dell' UFS 164 - I mezzi navali italiani in Mar Nero e Lago Ladoga - Posta Polare: la Base Flottante NP 8 di Giovanni Martina - Toi, qui es-tu? Unita la quarta puntata di "Repubblica Italiana - L'emissione alti valori cifra in lire"

Il Collezionista 4 - Accadeva ad aprile del... - Commemorativi d'Italia: i 150 anni della "Garibaldi" di Bruno Crevato-Selvaggi - Il colore che dà valore - Da MILANOFIL 2010 a MILANO 2015 - Consulta e commissione filatelica: nuove nomine - V1, la propaganda che cadde dal cielo - I francobolli del mistero: il re che non sapeva ridere inventò il "pesce d'aprile" - La posta dei giganti di Pasqua - Ricette di filatelia: gli strumenti del "cuoco" di Giancarlo Morolli - Pony Express: i corrieri del West - Oroscopo filatelico: nel segno dell'Ariete

Il Collezionista 5 - 6 maggio 1840...e francobollo fu - I francobolli del mistero: il magico "nero" si tinte di giallo - Quei VR con un tocco di Rowland Hill - Adieu Nizza e Savoia - La prima volta che i lavoratori incrociarono le braccia - Commemorativi d'Italia: il cinquantenario del Regno d'Italia di Bruno Crevato-Selvaggi - Accadeva a maggio - 55° referendum: Raffaello batte tutti - Lettere di donne che persero la testa - La posta in barile delle Isole Cocos - Ricette di filatelia: è ora di classificare di Giancarlo Morolli - Oroscopo filatelico: nel segno del Toro

L' Intero Postale - speciale 3 - Indice generale - Indice per autore
Articoli pubblicati dal n.1 (1982) al n. 108 (2010) a cura di Valentino Vannelli

Qui Filatelia 59 - MILANOFIL: un grande evento filatelico apre il 2010 - Quotazioni dei cataloghi e prezzi dei listini - Collezioni "un quadro" di Giancarlo Morolli: "Interi postali AMG - VG" di Enio Spurio - Omicidio nel mondo della filatelia: la drammatica storia di John Reginald Hooper (seconda parte) - Federazione: il nuovo Statuto - Cronache italiane di Gianfranco Mazzucco

La Ruota Alata 72 - 500 lire San Giorgio scritta fluorescente "obliqua" - Del 5 lire segnata n.4/A di Trieste "senza filigrana"

Indice degli argomenti trattati sul Notiziario A.F.I.S. dal 1994 al 2010

Filatelia Religiosa Flash 45 - Il Santo Padre a Torino - La Sacra Sindone dalla collezione di Luigi Mobiglia - Devozione al Sacro Lino dei Santi Piemontesi - L'immagine della Sindone negli affreschi - I Cavalieri della Sindone - Il volto di Gesù - Mostra "La Sindone nella filatelia" 10 aprile - 23 maggio - S. Maria di Collemaggio e la Sindone - Corpus Domini: dai miracoli eucaristici alle infiorate - Chi ha trafitto Gesù sulla croce? - Il Sovrano Militare Ordine di Malta e l'ostensione della Sindone di Torino - Il Mortorio di Garessio - Incontro internazionale "Foulards bianchi" - Anno sacerdotale - Gli animali, "beati" tra i Santi (seconda parte)

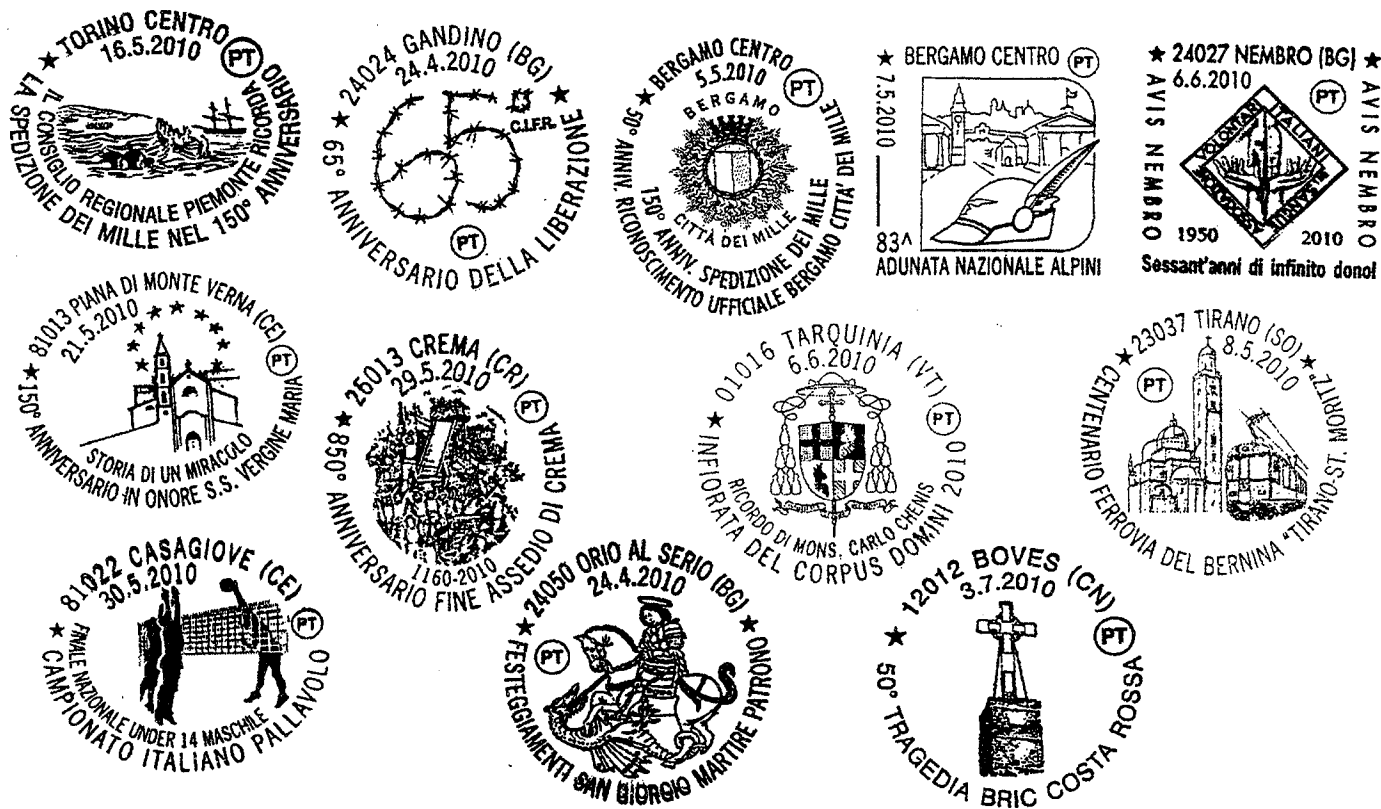
Notiziario Tematico - supplemento al n. 174 - Offerta a prezzi netti: 710 lotti divisi per tema in uno splendido catalogo illustrato completamente a colori

LIONSPHIL Notizie 52 - L'arte rupestre - Quarto centenario della morte del Caravaggio - Massimo d'Azeglio - Continuano a vagare nell'Artico le P.N. Storia delle P.N. 36 e 37 - Una emissione Lions unica - Don Luigi Sturzo - L'olivo

AICAM News 55 - Notizie, segnalazioni, curiosità sulle affrancature meccaniche

LA POSTA

Per gli omaggi marcofilo ringraziamo **Giancarlo Rota, Edmondo Barcaroli** (autore del bozzetto dell'annullo usato a Tarquinia), **Michele Russo, Renato Tangari, Luca Lavagnino**



Marcello Ferrari (viale Bellini 127 - 41125 Modena) desidera cedere:

- Emissioni italiane dal 1983 al 1997. Annulli del luogo di emissione
- Serie completa dei "Castelli d'Italia"
- Cartoline commemorative modenesi

PUBBLICAZIONI RISERVATE AI SOCI

ITALIA

Catalogo TL, BT e BF utilizzati negli anni **1963 / 1964** - € 3,50 (fascicolo unico).
Catalogo TL, BT e BF utilizzati negli anni **1965 - 1966** - € 3,50 per singola annata.
Catalogo TL, BT e BF utilizzati negli anni **1968 - 1969-1971** - € 5,50 per singola annata.
Catalogo TL, BT e BF utilizzati negli anni **1980 - 1984** - € 7,50 per singola annata.
Catalogo TL, BT e BF utilizzati negli anni **1985 - 1992** - € 15 per singola annata.
Catalogo TL, BT e BF utilizzati negli anni **1993 - 2001** - € 20 per singola annata.
Catalogo TL, BT e BF utilizzati negli anni **2002 - 2006** - € 30 per singola annata.
Le annate non elencate sono disponibili in fotocopia.

SAN MARINO

Catalogo dei bolli speciali utilizzati dal **1967 al 1990** - volume unico - € 10.
Catalogo dei bolli speciali utilizzati dal **1991 al 2000** - volume unico - € 10.
Catalogo dei bolli speciali utilizzati dal **2001 al 2005** € 2,50. - per singola annata -

VATICANO

Catalogo dei bolli speciali utilizzati dal **1935 al 1977** - volume unico - € 10.
Catalogo dei bolli speciali utilizzati dal **1978 al 1990** - volume unico - € 10.
Catalogo dei bolli speciali utilizzati dal **1991 al 2000** - volume unico - € 10.
Catalogo dei bolli speciali utilizzati dal **2001 al 2008** € 2,50. - per singola annata -

COLLANA DI STUDI SUI BOLLI POSTALI

Italo Robetti, *Gli uffici postali italiani all'1/1/1891 ed i bolli dello Jozs. L'antica provincia di Alessandria.* Torino ANCAI 1988 - € 5.
Enrico Bertazzoli, *Gli annulli degli uffici alberghieri italiani.* Torino ANCAI 2001. - € 5.
Roberto Garavelli, *Bolli postali di navigazione sui laghi italiani dal 1807 al 1946.* Torino ANCAI 2002. - € 15.
P. Guglielminetti - M. Tecardi, *Annulli speciali italiani 1871-1946*, Roma ANCAI 2009 - € 10.

ALTRE PUBBLICAZIONI

AA.VV., *Il meglio de "L'Annullo" n° 2 (1993-1997)*, Torino ANCAI 1997.- rimborso spese postali
Michele De Lorenzo, *Gli annulli raccontano il dono del sangue*, Torino 2004. - € 5.
Indice del notiziario "L'Annullo" dal n.° 1 al 159 (su CD ROM), Torino 2007 - € 5.

Numeri arretrati del notiziario "L'Annullo" - € 3 per copia. I numeri esauriti disponibili in fotocopia.

ATTENZIONE: I PREZZI NON SONO COMPRESIVI DELLE SPESE POSTALI.

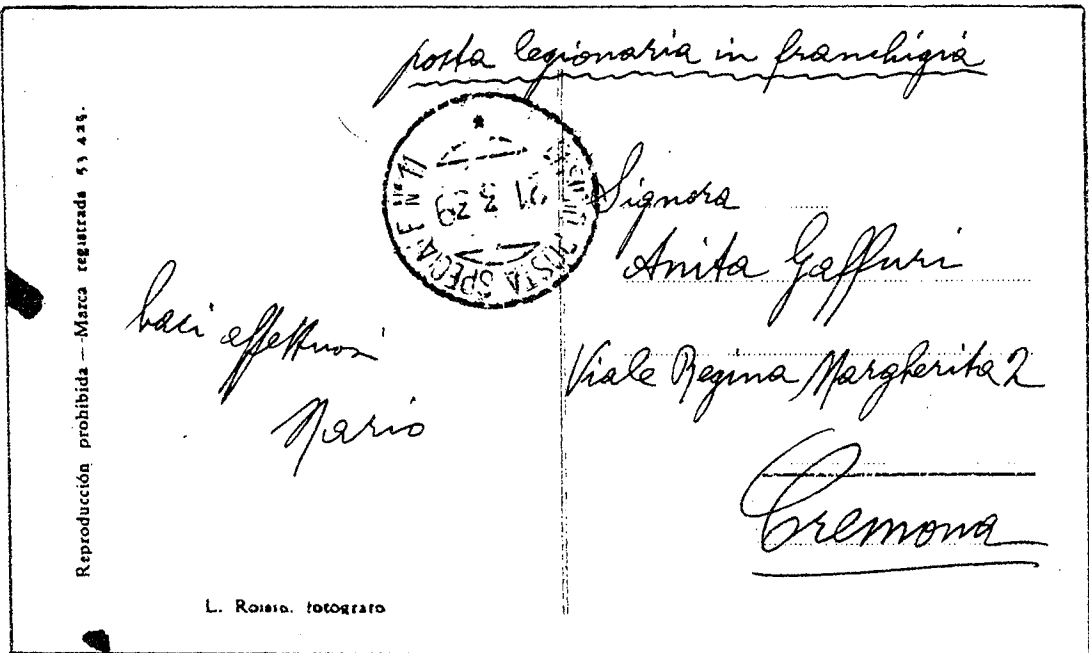
SERVIZIO NOVITA' ANNULLI SPECIALI

Il servizio, della cui gestione e' responsabile Mario Pozzati (via monaco Guido, 3 - 44021 Codigoro (FE) - tel. 0533.712.890 - e-mail mario.pozzati@alice.it) ha le seguenti caratteristiche:

- tratta tutti gli annulli di Italia, San Marino, Vaticano e Canton Ticino;
- viene svolto su cartoncini o cartoline postali; altri supporti sono disponibili previ accordi (busta normale, altro intero postale, ecc.);
- l'affrancatura è quella marcofila (attualmente 0,23 euro, di solito con la serie ordinaria) tranne casi particolari (FDC, dispacci, ecc.); altre affrancature sono disponibili previ accordi;
- il costo è di 0,85 euro compresa l'affrancatura (se con francobolli di facciale da 0,23 euro), oppure l'affrancatura più 0,60 euro per francobolli di taglio maggiore; il tutto oltre alle spese postali per l'invio periodico dei cartoncini (come lettera ordinaria fino a circa 25 euro di valore, come raccomandata oltre);
- gli invii vanno saldati alla consegna; e' inoltre prevista una cauzione (variabile a seconda dei temi richiesti) per l'attivazione del servizio, da versare una tantum con la prima spedizione.

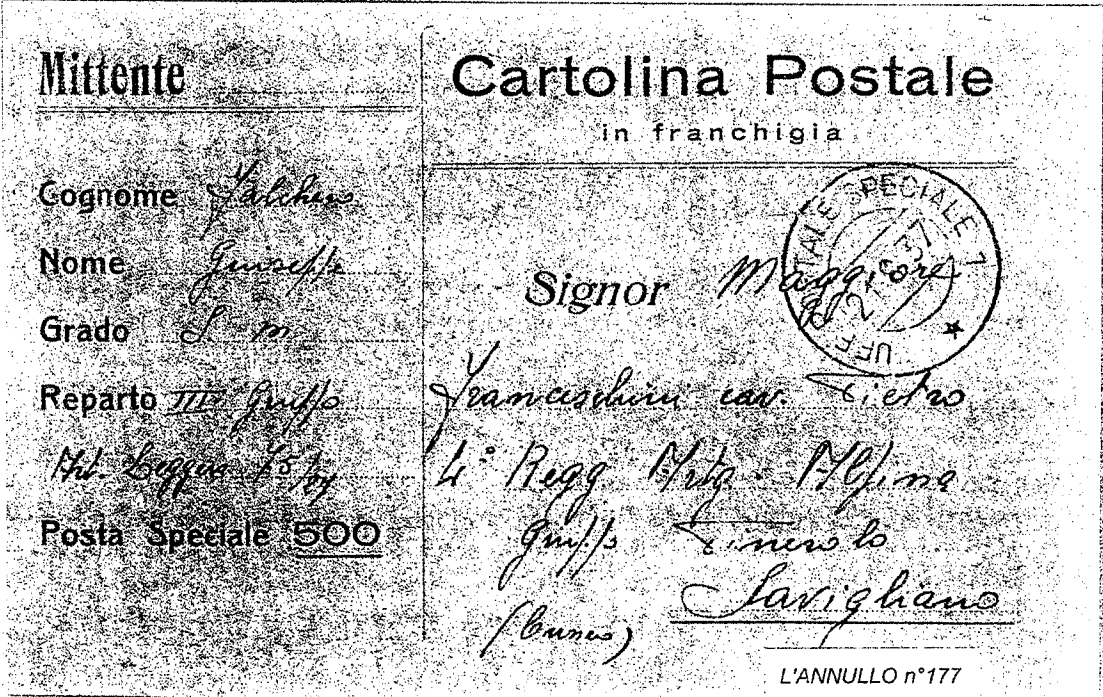
L'abbonamento può essere effettuato sia per area geografica (tutti gli annulli di quella certa provincia, regione o Stato) che per tema. Gli interessati a qualche forma di abbonamento è sufficiente che inviino un elenco dei temi di loro interesse (e relative Nazioni) o delle province/Stati richieste, o che comunque contattino il responsabile per accordi diretti.

I SERVIZI POSTALI ITALIANI NEL CORSO
DELLA GUERRA CIVILE SPAGNOLA (1936 - 1939)
(III puntata)



Cartolina spedita il 21.3.39 da militare appartenente al CTV. Bollo dell' UPS 11, che ebbe carattere territoriale e rimase sempre localizzato a Valladolid. Il mittente ritiene opportuno precisare, dopo oltre due anni, che si tratta di "posta legionaria in franchigia".

Non è tutto: resta irrisolto il problema del reperimento in loco delle cartoline, evidentemente non così semplice: l'Intendenza CTV sarà costretta a far stampare da tipografie locali delle cartoline in franchigia, realizzate su cartoncini di diversi colori, che presentano numerose varianti. Per la loro praticità continueranno ad essere usate regolarmente fino alla fine della guerra: a fine '38, anzi, verrà adottato dal CTV un nuovo tipo, simile ai precedenti, ma con l'aggiunta in alto della dicitura "Corpo Truppe Volontarie". Solo nel mese di maggio 1937 cominciano ad arrivare in Spagna le cartoline preparate dal Poligrafico dello Stato, comprese quelle in versione doppia, cioè con cartolina di risposta (naturalmente la risposta non gode dell'esenzione dalla tassa postale): ogni volontario, ufficiali compresi, ha diritto a quattro cartoline ogni settimana. Un discorso a parte deve essere fatto per i militari feriti o ammalati: a partire dal marzo 1937, viene accordata l'esenzione totale dalle tasse postali a lettere e cartoline spedite da feriti e ricoverati in ospedale.



Cartolina postale in franchigia spedita il 21.8.37 da Reinosa, presso Santander, da un sottufficiale del III Gruppo Artiglieria Leggera da 75/27, comando presso il CTV. L' UPS 1 era operativo presso l'Intendenza CTV, con sede a Palencia. Per le cartoline in franchigia stampate localmente venivano utilizzati in prevalenza cartoncini dei colori più svariati, spesso assai scuri, che danno quasi sempre origine a problemi di riproduzione fotostatica.

80 SET. 1937 Anno XV

Mittente

Cognome

Nome

Grado

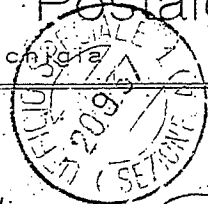
Reparto

Posta Speciale 500



Cartolina Postale

in franchigia



Signor

Generale Franco Polo
Capo Personale del Comando
della M.V.S.N.
Roma

Cartolina postale in franchigia spedita il 20.9.37 dall'Intendenza CTV; bollo dell'UPS 1- Sez. A. Questa sezione staccata dell'UPS 1 era stata costituita il 22.5.37 a Vitoria col compito prevalente di distribuire la corrispondenza diretta ai comandi, reparti e servizi qui dislocati, o proveniente dagli stessi; il 3.11 sarà trasferita a Valladolid.

Mittente

Cognome

Nome

Grado

Reparto

Posta Speciale 500

Cartolina Postale

in franchigia



Signor

Comandante
Fascista - Elettricista

Cartolina postale in franchigia spedita il 24.8.37 da militare del Battaglione d'Assalto "Folgore" della Divisione Volontari del Littorio. Bollo dell'UPS 3 che, al seguito del comando divisione, il 24.8 ha sede a Vargas. Probabilmente, non disponendo dell'indirizzo preciso, si precisa che il destinatario è sì elettricista, ma, soprattutto, "fascista".

Mittente

Cognome Bellere

Nome Felice

Grado Argento

Reparto 2° Gruppo Obici

Posta Speciale 500

Cartolina Postale

in franchigia



Signor

Bellere Luigi di Giovanni
Via Colonnello Luchetti 119



Cartolina postale in franchigia spedita il 23.8.38 da un sottufficiale del 2° Gruppo di Artiglieria - Obici da 149/12 - 4ª Batteria. Bollo dell'UPS 4, che a questa data ha sede a Sargozza come ufficio a carattere territoriale, a disposizione dei comandi ed enti dislocati nella zona e privi di un ufficio postale proprio.

Cartolina postale in franchigia spedita il 23.5.37 da ufficiale della 1ª Brigata Mista "Frece Azzurre"; bollo dell' UPS 5, che dal 21.4.37 ha sede a Miranda, al servizio del Raggruppamento CC.NN. "Francisci", più noto in seguito come "Raggruppamento XXIII Marzo". Questa data ricorda la costituzione, a Milano (1919), del primo "fascio di combattimento", e negli anni successivi sarà considerata data ufficiale di nascita del fascismo, mentre, a rigore, il P.N.F. era stato fondato il 9.11.21.

Mittente
 Cognome *Carullo*
 Nome *Mariano*
 Grado *Tenente*
 Reparto *uff. Speciale N° 5*
 Posta Speciale 500

Cartolina

in franchigia



Signor *Bellere*
Giovanni - Ufficio
Posto Napoli Ferrovia
Napoli

Mittente
 Cognome *Arini*
 Nome *Luigi*
 Grado *Tenente*
 Reparto *1. Brigata Int. Orsodanti Costanzano*
"Frece Azzurre"
IV. B. da 20 mm
 Posta Speciale 500

Cartolina Postale

in franchigia



Signor

Storbo
Via Pallanaglo 21

Torino

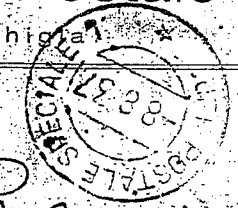
Cartolina postale in franchigia spedita il 23.8.37 da ufficiale della IV Batteria da 20 mm della Brigata Mista "Frece Azzurre". Bollo dell'UPS 6, in quei giorni dislocato a Zafra, al servizio delle "Frece Azzurre".

Mittente

Cognome *Gole*
 Nome *Gianni*
 Grado *U.C. Sp.*
 Reparto *Quartier Generale*
 Posta Speciale 500

Cartolina Postale

in franchigia



Signor *no*

Gianni Lepi
Via Farini 48

PARMA

Cartolina postale in franchigia spedita l'8.8.37 da militare in servizio presso il Quartier Generale del CTV. Bollo dell' UPS 7, in uso al Comando Base Sud di Siviglia.

CORPO TRUPPE VOLONTARIE

Mittente Bepomaris
 Cognome Caravelli
 Nome Adolfo
 Grado 1° Reg. Magg.
 Reparto Int. M. C.T.V.
Quart. C.T.V.
 Posta Speciale 500

Cartolina Postale

in franchigia

Signor ...

Maria Roberto e Massimo
Insegnante di 1° Corso
(Italia) Bellato Giulio
- Rieti -

Cartolina postale in franchigia con legenda "Corpo Truppe Volontarie": anche di questa versione esistono numerose varietà e colori. Questa è stata spedita il 2.3.39 da un sottufficiale del Quartier Generale dell'Intendenza C.T.V., che, insieme con l'UPS 1, ha sede a Palencia.

CORPO TRUPPE VOLONTARIE

Mittente

Cognome Scaglia
 Nome Carlo
 Grado Maggiore
 Reparto C.T.V.

Posta Speciale 500

Cartolina Postale

in franchigia

Signor Maggiore

Dir. Accademia di Scienze
Istituto Superiore Guerra
Teorino

Cartolina postale in franchigia spedita il 16.3.39 da ufficiale del Comando Truppe Volontarie. Bollo dell'UPS 2, che a questa data ha sede a Logroño, unitamente al C.T.V.

CORPO TRUPPE VOLONTARIE

Mittente

Cognome ...
 Nome ...
 Grado ...
 Reparto 1° Reg. Fant.
Littorio 3° M. 12° Cav.

Posta Speciale 500

Cartolina Postale

in franchigia

Signor ...

Mina Scobin
Vicolo Chiasso
Marchetti
(Varese)

Cartolina postale in franchigia spedita il 25.11.38 da militare appartenente alla 12ª Compagnia, 3º Battaglione, 1º Reggimento Fanteria della Divisione d'Assalto Littorio. Il comando della "Littorio" e l'UPS 3 al suo servizio hanno sede in questo periodo ad Haro.

CORPO TRUPPE VOLONTARIE

Mittente

Cartolina Postale
in franchigia

Cognome *Valeri*

Nome *Valeria*

Grado *Capitano*

Reparto *Gruppo 9*

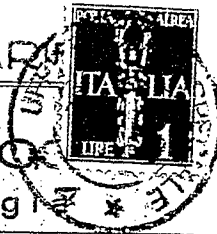
Posta Speciale 500

Signor

Carlina Valeri

Via Guiseppe

Palma



CORPO TRUPPE VOLONTARIE

Mittente

Cartolina Postale
in franchigia

Cognome *Peñar*

Nome *Augusto*

Grado *Capitano*

Reparto *Gruppo Celere*

Posta Speciale 500

Signor

Corrao Battista Roberti

Moubarazzo

(Alghero)

Cartolina postale in franchigia spedita il 27.1.39 da Valladolid, da ufficiale del Gruppo Celere. Bollo dell'UPS 11, che ha sede a Valladolid

I servizi a denaro rappresentano il principale canale a disposizione del militare per inviare aiuti alla famiglia, o anche per riceverne. I legionari italiani avevano diritto a un doppio soldo: uno in lire italiane, pagato dall'amministrazione militare italiana, l'altro in pesetas, a carico delle autorità militari spagnole. Per motivi valutari, si evitò di corrispondere in Spagna competenze in lire: col "servizio deleghe" i legionari potevano chiedere che una somma fissa venisse corrisposta mensilmente alle famiglie; col "servizio rimesse" i volontari versavano le somme in lire nella cassa del proprio reparto, che le accantonava in un libretto di risparmio oppure le trasferiva in Italia a terze persone. Dal mese di dicembre 1937 viene consentito anche il pagamento di conti, fatture, ecc. con limite massimo di 5000 lire, o di 100.000 se eseguito da enti, e solo tramite l'Ufficio Postale Speciale 1.

Quanto agli invii di denaro diretti ai volontari, non possono superare il limite massimo di 1000 lire. Per le competenze ricevute in pesetas, e inviate in Italia mediante vaglia, inizialmente viene fissato il cambio di 60 pesetas ogni 100 lire; a partire dall'aprile 1937 viene adottato il cambio più favorevole 50 / 100. Dopo tale data, i vaglia verranno tutti inoltrati per via aerea, senza particolare sovrapprezzo.


UFF. _____

Ricevuta
del Vaglia N. 18
di L. 100 : _____

pagabile Calneouduana
a favore di Boletino
Quero

TASSA L. 12

UFF. DI POSTA



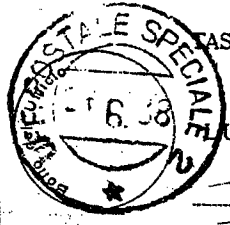
UFF. _____

Ricevuta
del Vaglia N. 19
di L. 50 : _____

pagabile a Corino
a favore di Berrettain
Militare Cigno

TASSA L. 080

UFF. DI POSTA



Mod. I

VAGLIA N. 28


DI L. _____

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Spedito dall'Ufficio coloniale, o dalle "Scole dell'Esercito", è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio fine esercizio successivo a quello di emissione è prescritto. Sono ammesse girate purché il giratario esattore per pagamento sia reperibile.

IV° GRUPPO ARTIGLIERIA 149/12
11ª BATTERIA 74ª Pom. 12500

NOME COGNOME _____
E DOMICILIO _____
DEL MITTENTE _____



1. Ricevuta di vaglia spedito il 7.9.38 dall' UPS 1, allora dislocato a Palencia, a disposizione dell'Intendenza CTV.
2. Ricevuta di vaglia spedito il 5.6.38 dall' UPS 2: bolli tondo e lineare di quest' ufficio, che in questo periodo è dislocato a Logroño.
3. Polizzino di vaglia spedito il 9.5.38 dall' UPS 2, la cui sede è sempre a Logroño.

UFF. _____

Ricevuta

del Vaglia N. 88

di L. **500** : _____

pagabile *Milano*

a favore di *Rossi*

Piero

UFF. DI POSTA

TASSA L. *2.50*

31.7.37

UFF. _____

Ricevuta

del Vaglia N. 10

di L. *500* : _____

pagabile a *Roggele*

a favore di *Legatario*

Favale

UFF. DI POSTA SPECIALE 6

TASSA L. *2.00*

UFF. DI POSTA

UFF. _____

Ricevuta

del Vaglia N. *91*

di L. *1000* : _____

pagabile a *Rossi*

a favore di *Antenore*

Piero

UFF. DI POSTA SPECIALE

TASSA L. _____

UFF. DI POSTA

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto. Sono ammesse girate purché il giratario esibitore per pagamento sia reperibile.

NOME COGNOME E DOMICILIO DEL MITTENTE

Ten. Rossi Antenore P. 9. 8

Piero

1. Ricevuta di vaglia spedito il 31.7.37 dall'UPS 4, che a questa data è al servizio della Divisione "Fiamme Nere" nella zona di operazioni di Santander.
2. Ricevuta di vaglia spedito il 5.4.39 dall' UPS 6 (bolli tondo e lineare): di quest'ufficio si ignorano le dislocazioni successive al 31.12.38, al servizio della I Brigata Mista "Frecce Azzurre".
3. Polizzino di vaglia spedito il 19.4.37 dall' UPS 7, dislocato a Siviglia, presso il Comando Base Sud.

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto. Sono ammesse girate purché il giratario esibitore per pagamento sia reperibile.

UFF. DI POSTA SPECIALE

TASSA L. _____

UFF. DI POSTA

VAGLIA N. *88*

10.8.06

NOME COGNOME E DOMICILIO DEL MITTENTE

Ten. Rossi Antenore P. 9. 8

chica de Villanueva de Gallego - P. 9. 8

Polizzino di vaglia spedito il 26.10.37 dall' UPS 8, in quei giorni dislocato a Villanueva de Gallego, a disposizione della Brigata "Fiamme Nere".

Il Socio Prof. Giovanni PECORARO ci scrive da Salerno:

“Decima Edizione della “Mostra della Minerva”.

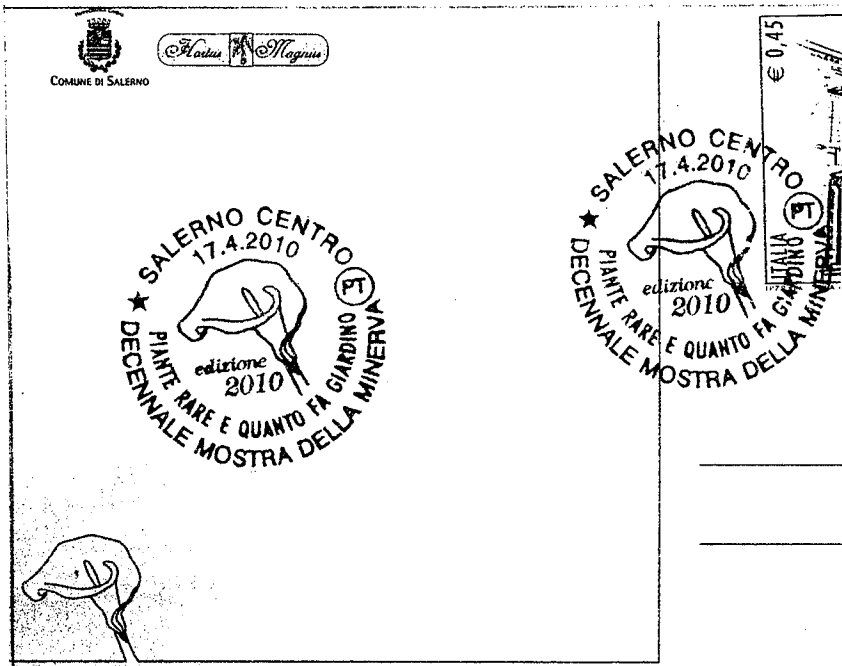
Esposizione di piante rare, velenose e carnivore ed annullo filatelico.

Nella storica e magica cornice della Villa Comunale della città di Ippocrate è ritornata – anche quest'anno – la “Mostra della Minerva”, esposizione-mercato di fiori, piante rare, velenose e carnivore, e di tutto quanto fa giardino.

La manifestazione è stata organizzata e curata per la decima volta dall'Associazione HORTUS MAGNUS, presieduta dalla N.D. Sig.ra Maria Sorrentino Gentile, e patrocinata dal Comune di Salerno, dall'Amministrazione Provinciale, dalla Regione Campania e dall'Ente Provinciale per il Turismo.

Alla kermesse floro-vivaistica hanno partecipato ben 71 espositori provenienti da tutta la Penisola, e anche quest'anno Poste Italiane S.p.A. - Salerno, con uno sportello temporaneo per l'annullo della bellissima cartolina-ricordo raffigurante una calla, fiore semplice ed elegante, riprodotto dalla pittrice Grazia Mancino.

I bollatori sigg.ri Giuseppe Palazzo e Biagina De Feo hanno provveduto ad annullare col guller celebrativo centinaia di cartoline presentate da filatelisti e visitatori. Agli organizzatori ed ai partecipanti vanno le congratulazioni e vivissimi rallegramenti, ed appuntamento per l'undicesima edizione del 2011. “



Ringraziamo tutti i Soci che, con encomiabile prontezza, ci hanno rispedito le lettere di consenso all'uso dei loro dati personali (in sostanza, del loro nome). Per adesso sono una sessantina, ma ogni settimana registriamo nuovi arrivi, e questo fa ben sperare: ora attendiamo che anche gli altri si facciano vivi ! Grazie. Ricordo che, in mancanza dei consensi, la prossima edizione dell' Annuario Soci potrebbe avere questo aspetto:

B. M.
ROSSI Antonio – via Mazzini 358 -
S. V.

20081 ABBIATEGRASSO
11100 AOSTA
91025 MARSALA

Un po' squallido, vero ?

L'UFFICIO POSTALE DI TORINO: I BOLLI DIPARTIMENTALI INTRODOTTI NELL'ANNO 1812

I. Robetti e A. Vanara

A questa 14^a puntata hanno collaborato, direttamente o indirettamente, R. Bertolotto, P. Giribone, E.P. Ohnmeiss, A. Pace, P. Vollmeier.

Alcuni avvenimenti di un certo interesse storico e/o postale del triennio 1812/14.

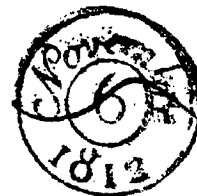
- ❖ L'impero di Napoleone, con la spedizione in Russia del 1812 (alla quale parteciparono molti italiani), raggiunse la sua massima espansione ma andò anche incontro al proprio ridimensionamento ed infine alla sua conclusione, con una terribile analogia con l'espansione nazista che trovò anch'essa, nella tragica ritirata dai territori e dall'inverno russi, l'inizio della propria fine.
- ❖ Il Lombardo Veneto entrò a far parte dell'Austria e si concluse la vita del Regno d'Italia e, di conseguenza, la validità della convenzione postale tra lo stesso e la Francia.
- ❖ Per quanto riguarda il Regno Sardo, nell'aprile del 1814 il Re Vittorio Emanuele I, ritornando dall'esilio sardo, riprese le redini del proprio stato (seconda restaurazione). Il suo arrivo a Torino ebbe luogo il **15 maggio 1814** e a perenne ricordo di questo evento fu poi costruita la neoclassica chiesa della Gran Madre di Dio con la grande iscrizione frontale ORDO POPVLVSQUE TAVRINUS OB ADVENTVM REGIS.

I BOLLI DEL MESE (cerchi e triangoli) APPOSTI IN ARRIVO ED IN TRANSITO.

Col dicembre 1811 i bolli mensili con la denominazione abbreviata in francese conclusero il loro servizio¹ e dal gennaio 1812 si introdussero due nuovi tipi di bolli numerali con la funzione di attestare il mese in cui la corrispondenza arrivava a Torino o vi transitava.

Mentre dal 1806 al 1911 dodici erano i bolli a disposizione per i dodici mesi, le nuove serie erano costituite da soli 6 bolli che venivano stranamente usati per il primo semestre dell'anno con inchiostro rosso e poi per il secondo semestre con inchiostro nero, per cui il numero 1 se di colore rosso (in cerchio o in triangolo) rappresentava il mese di gennaio e se di colore nero il mese di luglio, il numero 2 se rosso il mese di febbraio e se nero il mese di agosto, e così via.

È per lo meno strano che si introducessero dei bolli solo numerici e dal doppio uso quando a Parigi, già da qualche anno, si usavano dei bolli tondi alquanto gradevoli e sofisticati per testimoniare la data precisa dell'effettivo arrivo. Anche se è ovvio che per la capitale si usasse il meglio del meglio.



NUMERO INSERITO IN CERCHIO SEMPLICE

BOLLO N. 33AD [Vollmeier n. 63]

La caratteristica di questa prima serie è data dal numero a doppio tratto inserito in un cerchio semplice.

PRIMO SEMESTRE IN COLORE ROSSO



In arrivo su lettera in porto dovuto del 19 **gennaio 1813** da Mondovì (Dipartimento 105 della Stura) con tassa manoscritta di 3 *decimes* per il 1° porto e 2^a distanza. In arrivo su lettera in porto dovuto del 22 **gennaio 1814** da Bra (Dipartimento 105 della Stura) con tassa manoscritta di 3 *decimes* per il 1° porto e 2^a distanza.

1) _____

In verità qualche riuolo di questi bolli è stato riscontrato nella seconda metà del 1814 ma costituisce una eccezione e non la regola. Come spesso succederà anche in seguito l'impiegato postale per vari motivi (necessità, pigrizia, distrazione ecc.) ricorse a dei bolli che non avrebbe dovuto usare, non distrutti e rimasti nel cassetto. L'inizio della Restaurazione sarà particolarmente rappresentativo di questa modalità.

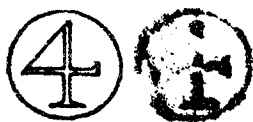


In arrivo a Torino su due lettere in franchigia da un Ente imperiale e dal Ministro della Guerra di Parigi del 26 e del 28 gennaio **1813** giunte alla distribuzione finale ai primi di **febbraio**.

In arrivo su lettera in porto dovuto del 15 **febbraio 1812** da Alba (Dipartimento 105 della Stura) con taxa manoscritta di 3 *decimes* per il 1° porto e 2^a distanza.



In arrivo su lettera in franchigia, senza data, dal Ministro del Culto Portalis di Parigi.
Il timbro di arrivo (evidentemente in rosso) era considerato usato nel mese di **marzo**. [Ohnmeiss]



In arrivo su lettera in porto dovuto del 6 **aprile 1814** da Issoire (Dipartimento 62 del Puy de Dome) con taxa manoscritta di 7 *decimes* per il 1° porto e 6^a distanza.



In arrivo su lettera in porto dovuto del 25 **maggio 1813** da Saluzzo (Dipartimento 105 della Stura) con taxa manoscritta di 3 *decimes* per il 1° porto e 2^a distanza.



In arrivo su lettera privata da Parigi del 26 maggio **1812**. Distribuita ai primi di **giugno**.

Lettera in franchigia da *Le Sous Prefet de l'arrond.^t de Turin* al sindaco di Gassino del 9 **giugno 1812**. Verosimilmente ritirata dall'incaricato comunale di Gassino nell'ufficio di Torino.

SECONDO SEMESTRE IN COLORE NERO



In arrivo su lettera in porto dovuto del 5 **luglio 1812** da Fossano (Dipartimento 105 della Stura) con taxa manoscritta di 3 *decimes* per il 1° porto e 2^a distanza.

Cerchio vuoto in arrivo su lettera in porto dovuto del 18 **luglio 1812** da Milano (Regno d'Italia) con taxa manoscritta fissa di 5 *decimes*.

In arrivo su lettera del 16 **luglio 1813** da Vigevano (Regno d'Italia).

In arrivo su lettera in porto dovuto del 28 **luglio 1813** da Ceva (Dipartimento 105 della Stura) con taxa manoscritta di 4 *decimes* per il 1° porto e 3^a distanza.



In arrivo-transito su lettera in porto dovuto del 23 **agosto 1813** da Parigi con taxa manoscritta di 9 *decimes* per il 1° porto 8^a distanza.

In arrivo su lettera in porto dovuto del 24 **agosto 1813** da Saluzzo (Dipartimento 105 della Stura) con taxa manoscritta di 5 *decimes* per il 3° porto (8 g) e 2^a distanza.



Lettera in franchigia dalla Sottoprefettura di Torino (Dipartimento del Po) verosimilmente a Gassino del 9 **settembre 1812**. Ritirata dall'incaricato comunale di Gassino nell'ufficio di Torino.

In arrivo su lettera del 12 **settembre 1812** da Alessandria (106 Marengo).



In arrivo su lettera in porto dovuto del 15 **ottobre 1812** da Vigevano (Regno d'Italia) con tassa manoscritta fissa di 5 *decimes*.

Lettera in franchigia da *Le Sous Prefet de l'arrond.^t de Turin* al sindaco di Gassino del 4 **ottobre 1813**. Ritirata dall'incaricato comunale di Gassino nell'ufficio di Torino.

In arrivo su lettera in porto dovuto del 30 **ottobre 1813** da Casale (Dipartimento 106 di Marengo) con tassa manoscritta di 9 *decimes* per il 6° porto (20 g) e 2ª distanza.



Lettera del 12 ottobre **1813** (catalogo d'asta Gazzi del 1980) da Valenza (Dipartimento 106 di Marengo). Presenza del bollo dipartimentale di *deboursè* di Vercelli e *deboursè* manoscritto di Torino. Il transito o l'arrivo a Torino avvenne nel mese di **novembre**.



NUMERO INSERITO IN TRIANGOLO

BOLLO N. 34 AD [Vollmeier n. 64].

La caratteristica di questa seconda serie è data dal numero inserito in un triangolo semplice.

PRIMO SEMESTRE IN COLORE ROSSO



Lettera in porto pagato (2 *decimes* per il 1° porto 1ª distanza) del 6 **febbraio 1813** da Torino diretta al Sindaco di Foglizzo [circa 40 Km] (verosimile ritiro da parte dell'incaricato comunale).

Lettera in porto dovuto (3 *decimes* per il 1° porto 2ª distanza) del 17 **febbraio 1813** da Cuneo al Sindaco di Carignano (in transito e verosimile ritiro da parte dell'incaricato comunale nell'ufficio di Torino) [da Torino a Carignano circa 23 Km].



In arrivo/transito su lettera in porto pagato del 7 **aprile 1812** da Avignone (Dipartimento 99 del Puy de Dome) al Sindaco di Giaveno (verosimile ritiro da parte dell'incaricato comunale nell'ufficio di Torino) [da Torino a Giaveno 36 Km circa].



In arrivo/transito su lettera in porto pagato [in realtà barrata come franca a destino perché il mittente era il Presidente del Tribunale ordinario sedente a Nizza, e quindi in franchigia] del 20 aprile **1813** da Nizza Marittima (Dipartimento 85 di Nizza) al Sindaco di Moncalieri (verosimile ritiro da parte dell'incaricato comunale nell'ufficio di Torino in **maggio**) [Da Torino a Moncalieri, allora, quasi 10 Km].



Lettera in franchigia da *Le Sous Prefet de l'arrond.^t de Turin* al sindaco del comune di Carignano del 10 **giugno 1812**. Ritirata verosimilmente dall'incaricato comunale di Carignano nell'ufficio di Torino.

SECONDO SEMESTRE IN COLORE NERO



In arrivo su lettera del 8 **luglio 1813** dal Commissario di polizia di Torino.



Su lettera in franchigia da *Le Sous Prefet de l'arrond.^t de Turin* al sindaco del comune di Carignano del 18 **agosto 1812**. (verosimile ritiro da parte dell'incaricato comunale nell'ufficio di Torino).



In arrivo su lettera del 12 **settembre 1812** da Alessandria (106 Marengo). Sulla stessa lettera fu apposto anche il 3 in cerchio nero poiché indirizzata a Torino ma poi inoltrata a Rivoli.

In transito su lettera dal Sindaco di Vauda di S. Maurizio al sindaco del comune di Ceres (dipartimento di Po) del 16 **settembre 1812**.

In arrivo-transito su lettera in porto dovuto del 23 **agosto 1813** da Parigi con tassa manoscritta di 9 decimes per il 1° porto 8^a distanza.



In transito su lettera in porto pagato da Saluzzo ((Dipartimento 105 della Stura) con tassa manoscritta di 3 *decimes* per il 1° porto e 2^a distanza, per Caselle nel Dipartimento di Po del 17 **novembre 1812**.



Avviso di passaggio di truppe del 5 **dicembre 1812** dal Commissario di Guerra in Torino al sindaco di Villanova d'Asti (dipartimento di Marengo) a 30 Km dalla città. In partenza o alla consegna all'incaricato comunale.

PERIODO D'USO PER ENTRAMBI ITIPI

Ci rifacciamo, come di consueto, alla fonte più attendibile che è il Vollmeier il quale ne attesta l'uso

dal gennaio 1812 all'aprile del 1814.

Corretto ci pare non usare una data precisa poiché, come per tutti gli altri bolli apposti in arrivo, in transito o per servizi particolari, l'incertezza sul giorno di applicazione risulta ovvia.

Tutto il materiale visionato si inserisce in questo periodo.

VALUTAZIONE

Il Vollmeier considera che la presenza di uno di questi bolli aggiunge al valore del documento 1 punto (L. 1.500/3.000 del 1985).

MODALITA' D'USO

Se è vero che la maggior parte dei bolli a cerchio si ritrova su documenti con destinazione Torino e quindi apposti in arrivo (ma vi sono eccezioni che rientrano nelle successive considerazioni) è altrettanto vero che la maggioranza delle apposizioni dei bolli a triangolo sono dirette a sindaci di comuni nella provincia di Torino (ma anche spedite da autorità torinesi: quindi in partenza?).

Si è già scritto che in ogni comune vi era un incaricato comunale per il servizio postale che si recava nel grande ufficio di Torino per portare e/o ritirare la corrispondenza, in quanto costituiva un notevole risparmio soprattutto per le lettere indirizzate ad un destinatario abitante in Torino o spedite da Torino per il loro sindaco.

co, che scontavano così la tariffa della *banlieue*.

Riteniamo pertanto di dissentire dal considerare i triangoli come usati in partenza/transito (come fa il Vollmeier) in quanto, a nostro modo di vedere, furono apposti al momento del ritiro, nell'ufficio di Torino, della corrispondenza da parte degli incaricati comunali di Rivalta, Gassino, Foglizzo, Carignano, Giaveno, Moncalieri, Ceres e Caselle.

Vi è poi, forse, un'errata interpretazione del termine *banlieue*. Esso significa 'sobborgo', 'dintorno' e tutti i comuni sopraccitati non facevano certo parte della *banlieue* torinese come invece ne facevano parte Madonna di Campagna, Madonna del Pilone, La Tesoriera, Lucento, La Crocetta ecc.

In sintesi, e ad esempio: una lettera da Torino a Carignano in porto dovuto costava al destinatario 2 *decimes*, ma se il destinatario o l'incaricato del destinatario andava a ritirarla presso l'ufficio di Torino la tariffa si riduceva a 1 *decime* (tariffa della *banlieue*) come se fosse da Torino a Torino. E se il Comune aveva molta corrispondenza sia in partenza, sia in arrivo, il vantaggio era notevole.

IL SESTO E ULTIMO BOLLO DI PORTO DOVUTO (6° tipo)

BOLLO N. 35 D [Vollmeier n. 26].

**104
TURIN**
Ricostruzione dal Vollmeier

**104 104
TURIN TURIN**
Impronte reali

La ricostruzione pecca nella cifra 4 perché ricostruisce un piedistallo alla barra verticale che non è mai presente nei numerosissimi documenti esaminati.

Le dimensioni del bollo sono definibili in circa **mm 11 x 25,5**.

Evidenziamo le caratteristiche più evidenti del bollo, sempre usato con inchiostro nero:

- l'altezza delle cifre del numero è di circa mm 4,5
- lo spazio tra il numero e le lettere sottostanti è di circa mm 1.5
- l'altezza delle lettere è di circa mm 5
- l'asse verticale della cifra 'T' passa sulla parte sinistra della sottostante lettera U
- (la data della lettera se rilevabile).

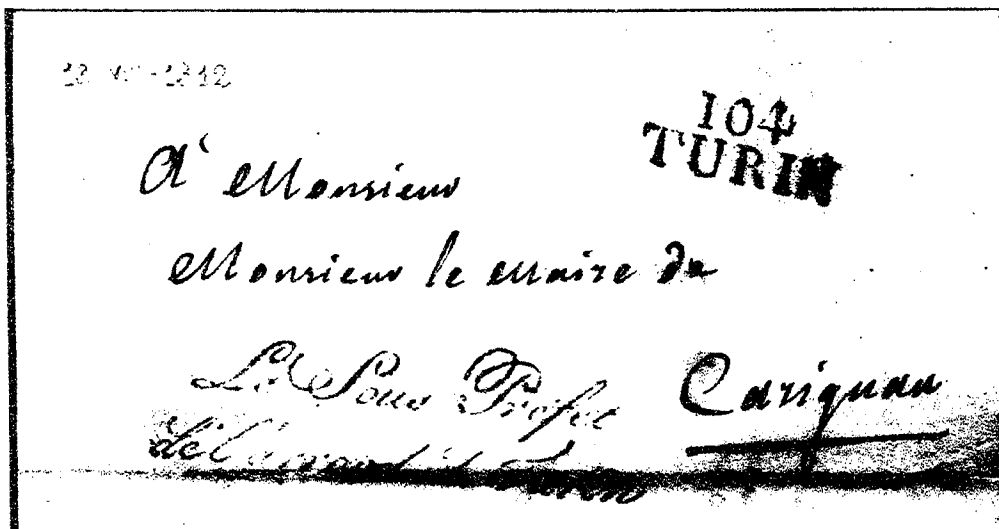
Per il suo uso ci si appoggia alla data riportate dal Vollmeier per l'inizio: **18 maggio 1812** [al 29 aprile 1814] e a quella riportata dall'Ohnmeiss, nel suo aggiornamento del novembre 1993, per la fine: **11 maggio 1814**. Questa data è considerata dall'autore come una bollatura postnapoleonica [punti 8 pari a L. 165.000 del 1989]. In verità egli distingue anche un periodo temporale transitorio prima della restaurazione vera e propria che abbraccia anche parte dell'aprile 1814.

Dal punto di vista della storia postale, intesa come funzione dell'ufficio postale di Torino (e non dal punto di vista commerciale filatelico), ci pare più pratico e corretto dare inizio alla Restaurazione col **15 maggio 1814** (rientro del Re a Torino). Il Vollmeier considera invece la data del 22 maggio 1814.

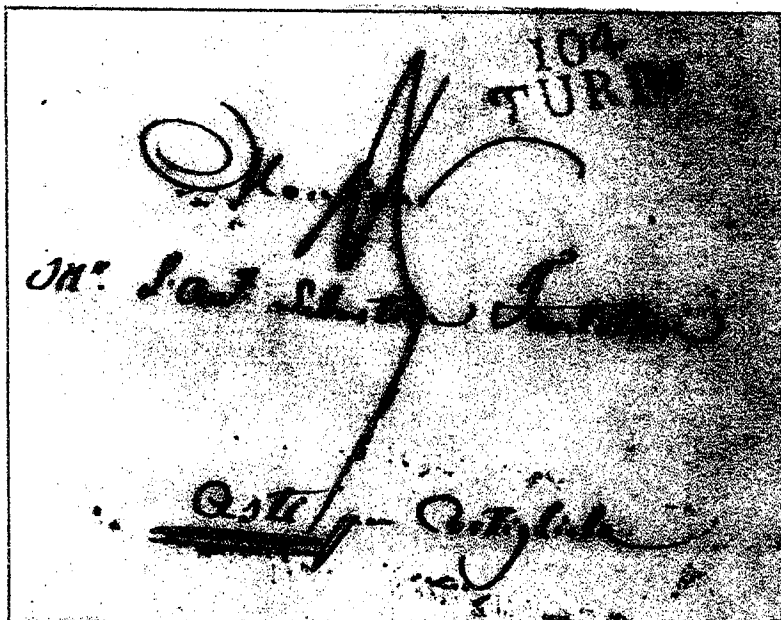
Ci conforta, in questa determinazione temporale, proprio la ripresa in uso del vecchio bollo della Nazione Piemontese **TORINO** (il nostro N. 3NP) che ebbe luogo, sempre secondo il Vollmeier, il **17 maggio 1814** (salvo ulteriori ritrovamenti).

Il periodo d'uso fu, quindi, di circa 2 anni.

La valutazione di questo 'dipartimentale' va dai 3 punti del Vollmeier [L. 7.500-15.000 del 1985] ai 2 punti dell'Ohnmeiss [L. 6.000 del 1989].



Lettera in franchigia da *Le Sous Prefet de l'arrond.^t de Turin* al sindaco del comune di Carignano



Lettera privata del 29 aprile 1814 da Torino al proprio fratello in quel di Costigliole d'Asti.

Tariffa di 3 decimes in porto dovuto (1° porto e 2° distanza).

Interessantissimo il contenuto gentilmente fornitoci da P. Giribone.

".....presentemente vi dico che da alcuni giorni grande è il passaggio delle truppe francesi che si ritirano, e sarà continuato per tutto il 6 e 7 del prossimo maggio, indi abbiamo truppe straniere senza saperne il quantitativo.

Di questa settimana giunsero in questa Città vari Commissari inglesi ed austriaci per la direzione di suddette truppe di passaggio, e si aspettano altri

Commissari per determinare ed eseguire altri importanti aspetti, che per ora si ignorano, quantunque però l'opinione generale sia per il ristabilimento di tutte le cose come erano, come fra tempo mi farò un piacere di comunicarvi il risultato.

La rigenerazione di tutta l'Europa, e particolarmente del Piemonte alla vera libertà politica in così poco tempo fu un miracolo della Santa Provvidenza del Signore, e non posso esprimervi quanto sia grande la contentezza della popolazione, alla riserva però di alcuni pochi.

..."

IL BOLLO TRIANGOLARE D.^s

BOLLO N. 36 AD [Vollmeier n. 45].



Ricostruzione (Vollmeier)

Impronte reali

Prendiamo dapprima in considerazione il periodo d'uso, come sempre riportando dal Vollmeier: INCHIOSTRO NERO dal 12 settembre 1812 al 16 luglio 1813. Grazie al documento 6), visto in originale, l'ultima data va spostata al settembre 1813. Periodo d'uso di circa 12 mesi.

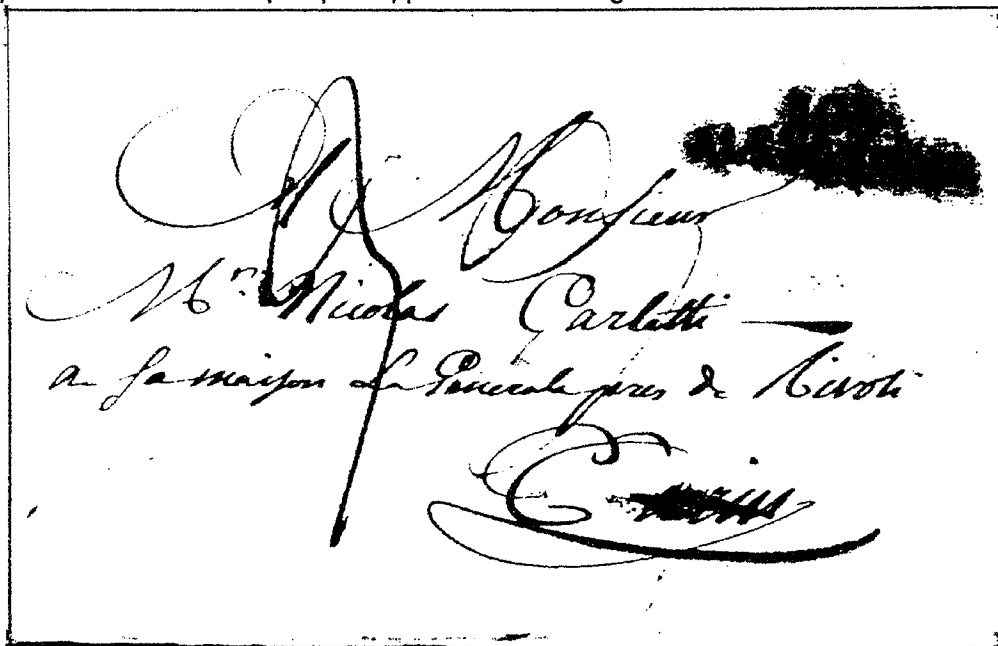
Valutazione punti 7 [L. 75.000-150.000 del 1985].

INCHIOSTRO ROSSO dal 3 dicembre 1812 al febbraio 1814. Periodo d'uso di circa 15 mesi.

Valutazione punti 8 [L. 150.000-225.000 del 1985].

Riteniamo opportuno evidenziare solo i mesi poiché è assolutamente impossibile conoscere il giorno preciso in cui furono usati.

Prima di soffermarci sul significato di questo bollo ci pare opportuno descrivere i 7 documenti che abbiamo potuto esaminare dei quali purtroppo solo due in originale.



1) 12 settembre 1812 (Vollmeier). Lettera privata da Alessandria in porto dovuto (3 decimes per 1° porto 2ª distanza: circa 92 km) con particolarmente evidenziata la destinazione Turin. Al retro si appose in arrivo il 3 nero in cerchio per il mese di settembre. Il destinatario però, Nicolas Garletti, pare non fosse rintracciabile, o meglio ancora, nessuno richiese la missiva ed allora si guardò meglio l'indirizzo scritto in caratteri piuttosto piccoli e si

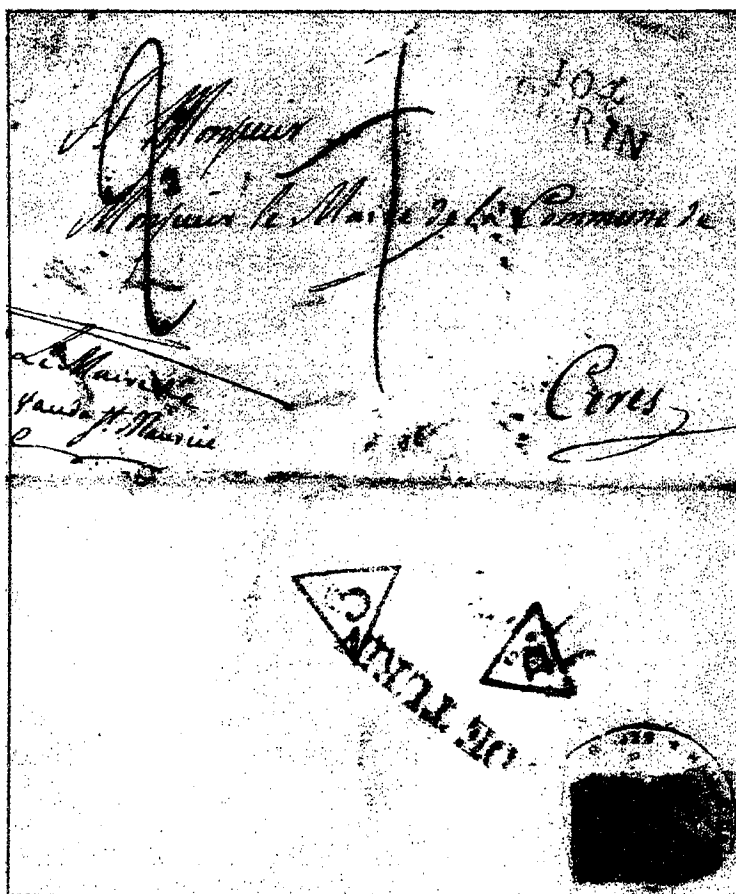
scoprì che la scritta: "a sa maison La Generale pres de Rivoli" richiedeva evidentemente l'inoltro a Rivoli (altri 16 km). In conseguenza di questo nuovo controllo si appose un tratto di penna su Turin e il 3 nero in triangolo (si era sempre in settembre) ma si appose anche il "nostro" in colore 'braunschwarzen' (nero-brunastro) [Vollmeier] ma non si ritenne di modificare la tariffa.

Perché se il percorso superava i 100 km? Forse perché si veniva all'ufficio di Torino a ritirare la corrispondenza?

2) 16 settembre 1812 (Vollmeier così la descriveva: Lettera da Torino per Ceres. Sul retro della lettera si trova il bollo Deb. de Turin, e nello stesso colore il bollo "D" in triangolo. Questo dimostra che quest'ultimo bollo non è un bollo di "distribuzione" o di "deboursè" ma del controllore. Infatti il porto è stato cambiato da 1 a 2 decimi".

In verità il mittente risultava essere il sindaco di Vauda di San Maurizio (ora S. Francesco al Campo) che si trova a 22 Km da Torino ed il destinatario era il sindaco del comune di Ceres che si trova a circa 46 Km da Torino.

È chiaro che la missiva fu portata da Vauda di S. Maurizio a Torino per l'inoltro ed è inutile fare ipotesi sul perché fu tassata solo per 1 decime.



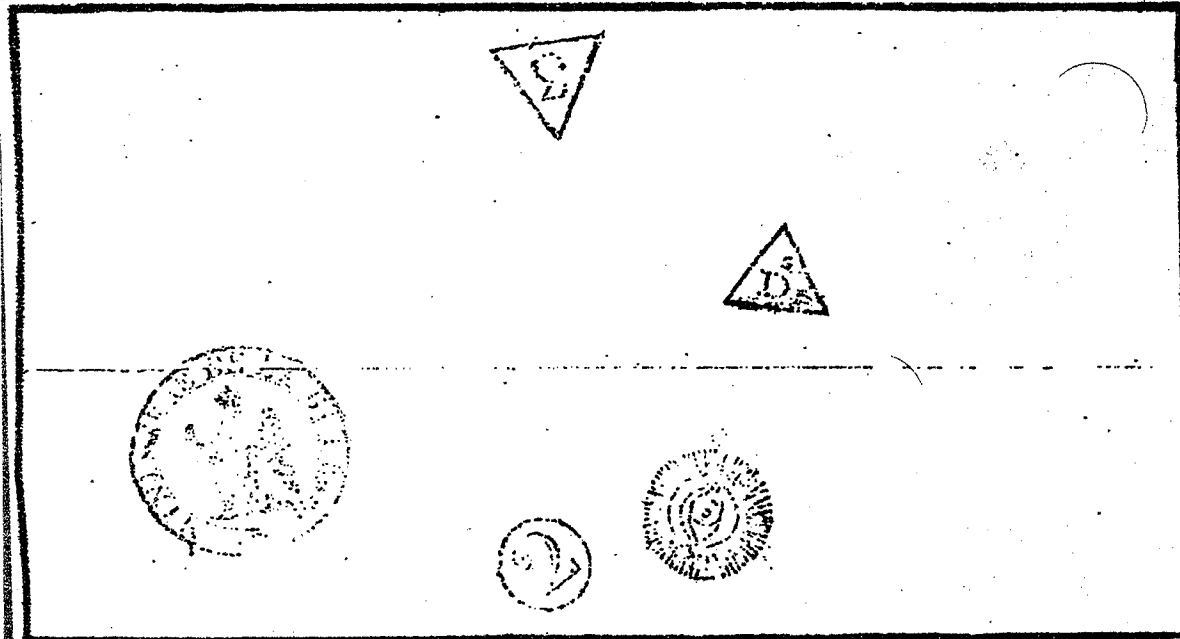
È certo, invece, che vi fu una operazione di controllo con cambiamento di tariffa in 2 decimes (1° porto 1ª distanza) con tanto di DEB. DE TURIN. Fu apposto il 3 in triangolo nero per il mese di settembre (in transito? in partenza?) ed infine il triangolo Ds pure in nero.

In che colore il Vollmeier non lo dice ma in relazione alla data riteniamo che sia in inchiostro nero.

3) Di questo documento appare riprodotto il solo verso nel volume dell'Ohnmeiss a pag. 49 con la seguente didascalia:

"Lettera spedita in data 28 gennaio 1813 da Parigi a Rivalta (Torinese). Scritta dal Segretario del Ministro della Guerra, presenta al recto il contrassegno Ministre de la Guerre ripetuto al verso ed il bollo AFFRANCHI PAR ETAT in rosso.

Giunta a Torino nella seconda settimana di febbraio del 1813, venne bollata con il datario mensile (2) in co-



lore rosso. Essendo indirizzata al sindaco di Rivalta ricevette i bolli triangolari usati per il circondario (banlieue): 3 = marzo e D^s = Dépendances, entrambi in un rosso più carico.

L'enorme divario di tempo che intercorre fra arrivo e consegna della lettera conferma che essa fu soggetta ad una accurata verifica.

"Occhio di censura" in colore rosso".

4) Lettera del 27 aprile 1813 da Cherasco (105 Cherasco lineare al recto) a Moncalieri. Fotografia del verso su cui è apposto il solo D^s in triangolo (rosso). [lotto 4780 asta Gazzi del 1980 con prezzo base di L. 100.000].

à Monsieur
Monsieur Le Maire de la
Commune Virignan
L. G. L. G. L. G. L. G.
Par L. G. L. G.

5) Lettera del 16 luglio 1813 da Cherasco (105 Cherasco lineare al recto) a Moncalieri. Fotografia del verso su cui è apposto il solo D^s in triangolo. [lotto 4781 asta Gazzi del 1980 con prezzo base di L. 150.000].

In questi due versi non appaiono bolli mensili di arrivo/transito o bolli di altro genere..

6) Si tratta di una lettera, dell'agosto 1813, in parte stampata a circolare e in parte manoscritta. Un uomo di legge di Parigi (bollo triangolare P) offre i suoi servigi ai sindaci per risolvere tutti i pro-

blemi legali che un comune deve affrontare.

È interessante la prestampata "NOTA. Les lettres et paquets qui ne seraient point affranchis ne seront pas reçus".

Anche in questo caso prevale la destinazione **Turin** [era comunque inevitabile l'arrivo a Torino per qualunque ulteriore destinazione nell'ambito della provincia], dove si appose il 2 nero in cerchio trattandosi del mese di agosto, interpretabile come in arrivo. Si poteva anche pensare che la lettera fosse indirizzata al ben più importante comune di **'Carignan'**.

Si trattava invece del sindaco del più modesto comune di **Arignan** (Arignano) a 24 km da Torino, nel Chiese. A Parigi certamente la tassa era stata considerata sulla distanza per Torino. Era quindi da sottoporre a controllo (è un'ipotesi) perchè si dovevano aggiungere altri 24 km che potevano modificare la distanza e quindi far scattare anche la tariffa alla distanza superiore. Il controllore considerò che i 9 decimes non andavano modificati e appose il 3 nero in triangolo (si era ormai nel settembre 1813) ed il proprio triangolo Ds.

7) Lettera del 22 gennaio 1814 in porto dovuto dalla 'MAIRIE' di Bra (dipartimentale 105/BRA) con manoscritta la tassa di 3 decimes per il 1° porto e 2ª distanza in quanto diretta al sindaco di Moncalieri. A Torino applicazione del mensile in cerchio e del triangolo Ds entrambi in rosso.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Su questo particolare bollo triangolare la prima domanda da porsi ed alla quale non sapremo dare la risposta corretta è: che cosa significa la sigla **D^s**?

L'Ohnmeiss ha scritto che è l'abbreviazione di *'Dependances'* partendo anche dal presupposto che il datario mensile triangolare fosse usato per la banlieue (cioè per le dipendenze, le attinenze), ma abbiamo visto nei sei documenti che le destinazioni finali (Rivoli km 16, Ceres km 46, Rivalta km 20, Moncalieri km 13, Arignano km 24) non fanno certo parte della *banlieue* e poi non sempre il triangolo Ds è accompagnato dal mensile triangolare.

Un elemento che caratterizza quasi tutti i documenti è che la tariffa prevista era per la destinazione Torino ma poi la missiva (se non ritirata presso l'ufficio di Torino) doveva essere inoltrata in qualche comune dello stesso Dipartimento. Se gli ultimi km necessari (nei casi considerati potevano essere dai 13 ai 46 Km) venivano sommati a quelli per Torino la nuova 'distanza' (*distance*) poteva far modificare anche la tariffa?

L'ipotesi farebbe pensare, di conseguenza, a un controllo delle distanze (*distances*). Forse che il nostro bollo significasse **Distances**?

Un'altra idea che consideravamo buffa è che la sigla nascondesse il nome del controllore-verificatore (per esempio Dubois?). Pensavamo di desistere dall'esternare questa ipotesi quando abbiamo ricevuto alcune considerazioni dell'esperto storico-postale Giribone che, a conclusione, riteniamo degne di essere riportate pari pari.

"Partendo dal presupposto che a Torino operava un Verificatore (che era altra figura dal Controllore), questi aveva una funzione di controllo sul corretto funzionamento e operatività del servizio. Come esisteva un bollo nominale della sua funzione è probabile che fossero in uso altri bolli identificativi (il famoso 'occhio?') e non è da escludersi un timbro con le iniziali incluse in un triangolo (stessa mano incisoria dei numeri mensili).

Questi bolli si possono trovare in abbinamento anche a dipartimentali piemontesi, qualora le lettere fossero state indirizzate a ministri o alti funzionari per attestare il diritto alla franchigia del destinatario. Tuttavia tale bollatura veniva sempre impressa sul recto delle lettere (e mai al verso come a Torino).

SIGLE

NP = bollo della Nazione Piemontese

NPF = bollo della Nazione Piemontese di Franchigia

NPD = bollo della Nazione Piemontese usato in periodo Dipartimentale

NPFD = bollo della Nazione Piemontese di Franchigia usato in periodo Dipartimentale

ANP/D = bollo d'arrivo usato in periodo di Nazione Piemontese e Dipartimentale

AD = bollo d'arrivo usato in periodo Dipartimentale

AD/R = bollo d'arrivo usato in periodo Dipartimentale e in Restaurazione

D = bollo Dipartimentale

DF = bollo Dipartimentale di Franchigia

XIX, XX, XXI..... TRE SECOLI DI MARCOFILIA

a cura di Alcide Sortino

HABEMUS TARGHETTAM !

Pensavamo che il 2010 segnasse la definitiva scomparsa delle targhette, dopo tanti sussulti che in questi ultimi anni ne avevano prolungato l'agonia. Invece, con grande sorpresa ne è stata annunciata una in uso a Vicenza per la Festa delle ciliegie di Chiampo. Chissà come l'avranno presa a Vignola, ove la targhetta di analogo tema ha dovuto forzatamente interrompere la sua ultratrentennale tradizione nel 2006.



ANCORA POSTE APERTE

11020 SAINT CHRISTOPHE (AO)



Poste aperte

Poste aperte, la manifestazione riservata ai dipendenti Poste Italiane e che permette loro di portare la figliolanza a vedere dove lavorano i genitori, continua ad avere un incomprensibile corollario marcofilo, ovviamente "di iniziativa", di cui non riusciamo ad afferrare le finalità. Quest'anno è stato raggiunto il record di 32 annulli e per fortuna che in diverse aree geografiche (Milano, tutto il Nord Est, Firenze) molte filiali che negli anni precedenti avevano richiesto il bollo si sono astenute, altrimenti la sbrodolata sarebbe stata ben più sostanziosa.

FINE DI DUE SPORTELLI FILATELICI

Due sportelli filatelici che esistevano ormai solo sulla carta, sono stati definitivamente soppressi. Si tratta del MILANO FIERA e del ROMA AEROPORTO. Come da apposito comunicato, le ultime date ottenibili e che quindi potremo considerare "ultimo giorno d'uso", anche se in realtà fittizie, sono state rispettivamente 28.2.2010 per Milano e 31.1.2009 per Roma.



SIGLE PROVINCIALI INAMOVIBILI

Nell'articolo dedicato all'ufficio di Flussio (*L'Annullo* n° 174) era stato rimarcato come nei timbri continuasse ad essere inserita la sigla provinciale NU, benché la località fosse ormai da quattro anni passata alla provincia di Oristano. Nello scorso giugno, il vs redattore, scendendo da Porto Torres verso l'isola di San Pietro, ha fatto un'apposita deviazione su Flussio per acquistare alcuni cartoni del favoloso cannonnau della locale cantina. Una volta lì, fare una visita all'ufficio postale era la cosa più che normale, constatando così che nulla era cambiato e che i timbri continuano ad indicare NU, anziché OR.

Un vivo ringraziamento ai numerosi soci che hanno risposto all'appello pubblicato nello scorso numero e che così hanno permesso di colmare numerosi *buchi* o di migliorare la documentazione esistente. Nel prossimo autunno verrà fatta una verifica finale ed eventualmente lanciato un secondo S.O.S. per arrivare alla pubblicazione del prossimo 2011.

UN GEMELLAGGIO CARBONIFERO

Quando, nell'ambito della politica autarchica, la produzione di carbone nazionale fu spinta al massimo, l'azione non fu concentrata solo nel Sulcis, come forse tutti pensano, ma anche in Istria (anzi la Carbosarda, nacque a Trieste nel 1933 come filiazione della Carbonifera Arsa). Nel 1936 fu fondata l'A.Ca.I. [Azienda Carboni Italiani], sotto la presidenza di Guido Segre, esponente della comunità israelitica triestina e già a

**AZIENDA
CARBONI
ITALIANI**

(A.Ca.I.)



ROMA

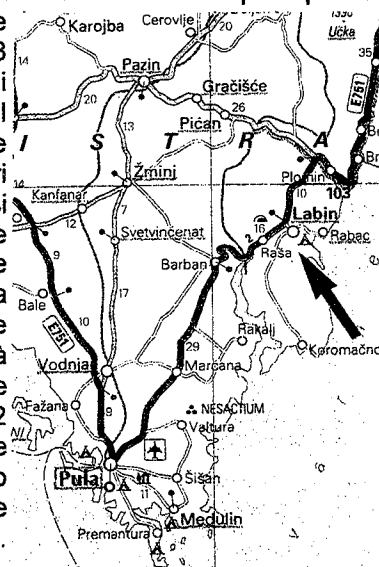
CARBONIA - ARSIA

capo delle miniere istriane. La nuova società conglòbò le preesistenti e procedette, sia ad incrementarne l'attività, sia alla ricerca di nuovi giacimenti. L'incessante espansione comportò l'assunzione di migliaia di nuovi lavoratori e per dare loro un alloggio l'azienda realizzò a tempi di primato tre nuove città: Arsia, Carbonia e Pozzo Littorio d'Arsia. La prima (allora in provincia di Pola), ora chiamata Raša, sorse presso la miniera di Cârpano (Krapan), nella valle dell'omonimo torrente, in un'area bonificata verso il Vailone dell'Arsia, ove c'era il porto d'imbarco dei minerali. Fu progettata dall'arch. Pulitzer Finali, costruita in soli 18 mesi ed inaugurata il 4.11.1937. Fu poi eretta a comune autonomo, staccato da Albona¹ e all'inizio degli anni quaranta arrivò ad avere oltre 20.000 abitanti, di cui 12.000 minatori, diventando così il secondo comune dell'Istria. Di Carbonia, grazie alla descrizione dei vari annulli e all'articolo su Cortoghiana (*L'Annullo* n° 115) sappiamo ormai tutto: ricordiamo solo che fu inaugurata da Mussolini in persona il 18.12.1938. Pozzo Littorio, sorta ai piedi della sovrastante Albona, fu progettata dall'arch. Montuori e completata il 28.10.1942, ma dopo il 25 luglio il suo nome fu mutato in Piedalbona e con il passaggio alla Jugoslavia divenne Podlabin e aggregata al comune di Albona (Labin) ed ora è diventato il centro principale di

★ 09013 CARBONIA (PT)
2.3.2010

**GEMELLAGGIO
CARBONIA
ARSIA RAŠA
LABIN ALBONA**

questa cittadina di aspetto tipicamente veneto ed in parte abbandonata². Le miniere istriane sono poi una triste pagina della nostra storia: dopo l'8 settembre vi furono infoibati nei pozzi più profondi moltissimi italiani, poi furono gestite, non certo con il quanto di velluto, dall'esercito tedesco e nel 1945 divennero un gulag titino, ove italiani, prigionieri di guerra e avversari politici erano impiegati ai lavori forzati. Oggi questi tre centri abitati di spiccata impronta razionalista, testimoniano attività e fasi economiche ormai scomparse e i due comuni croati, dove la popolazione italiana residua fu a suo tempo espulsa e sostituita da bosniaci e dove le miniere erano ancora in attività alla fine degli anni novanta, sono tuttora alla ricerca di un futuro post carbonifero, tanto che da anni seguono le trasformazioni in atto a Carbonia e la riutilizzazione delle strutture già estrattive qui in atto, come la ex miniera di Serbariu, diventata un grande polo museale. Ad incrementare i rapporti e la collaborazione, lo scorso 2 marzo è stato siglato ad Albona il gemellaggio tra la città sarda e le due istriane. Contemporaneamente a Carbonia l'avvenimento è stato ricordato con un annullo speciale, alquanto brutto in realtà. A renderlo più attraente non ci voleva molto: bastava una lampada da minatore o una piccozza.

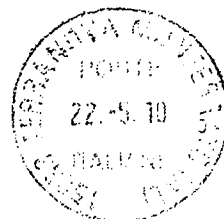


¹ Alla fine del 1937 la preesistente *agenzia* CARPANO (fraz. 77/165) –presumibilmente ad uso della miniera– assunse la nuova denominazione ARSIA e poco dopo (all'inizio del 1938) fu sostituita da una *ricevitoria* P.T. di 1[^] classe.

² Vi fu istituita la *ricevitoria* P.T. di 2[^] classe POZZO LITTORIO (fraz. 77/175).

NUMERO DI CAP AGGIORNATO

Terranova –postalmente Terranova Monferrato– è una frazione di Casale ed è il primo paese oltre il Sesia venendo da Milano, ovvero la prima località piemontese, un tempo nota come “il paese degli zoccoli”, che si vedevano appesi ovunque in vendita, lungo la strada provinciale che attraversa l’abitato. L’ufficio aveva il cap generico 15030, ma con la discutibilissima riforma del settembre 2006, ha assunto quello del capoluogo comunale, ovvero il 15033. Un recente sopralluogo all’ufficio ha permesso di scoprire che il timbro, contrariamente a molti casi analoghi, è stato aggiornato.



PRECISAZIONI SUGLI UFFICI ROMA C.I.M. E SAN PIER D'ARENA 3 - CAMIONALE

La *Rassegna delle Poste dei Telegrafi e dei Telefoni*, che come noto svolgeva le funzioni di bollettino ufficiale, poi diventata nel 1942 semplicemente *Poste e Telecomunicazioni*, cessò le pubblicazioni nel corso del 1943. La rivista è stata digitalizzata dall’Istituto di studi storici postali ed è consultabile da chiunque via internet. Poiché la digitalizzazione si arresta al n° 6 del 1943, pensavamo che quello fosse l’ultimo numero pubblicato e che quindi l’ultima *partecipazione*, ovvero l’elenco delle variazioni degli uffici postali fosse la 44^a, apparsa sul n° 3 del 1942. Ma invece la pubblicazione continuò ancora per qualche numero (fino al bailamme causato dall’8 settembre) e il socio Cataldi dal suo archivio ci ha fatto pervenire copia della 45^a *partecipazione*, pubblicata sul n° 8 del 1943 e che consta di ben 6 pagine e mezzo, dato che da oltre un anno non venivano comunicate le variazioni e aggiunte. Purtroppo non sono indicate le date esatte dei vari provvedimenti, per cui la loro effettuazione può essersi verificata sia nel 1942 che nella prima parte del 1943. In ogni caso queste pagine ci permettono di eliminare vari dubbi e di colmare dati mancanti, come –per fare un esempio tra i tanti– l’istituzione dell’agenzia Fratelli Gancia a Canelli, avvenuta appunto in quel periodo ed inoltre mostrano come, benché fossimo ormai al terzo anno di guerra, la vita civile cercava di continuare a mantenere il suo tran-tran. A questo proposito basterà citare gli oltre trenta uffici istituiti in località che ne erano privi (tra queste –chi l’avrebbe mai detto– Segrate, oggi città di 35.000 abitanti, ma allora piccolo comune sparso a ridosso di Milano, composto da tanti piccoli nuclei di cascine), o i nuovi uffici estivi in località balneari, come Jesolo Spiaggia o Santa Maria al Bagno (LE).

Tra i dubbi eliminati, ci sono dati relativi a due uffici di cui abbiamo parlato recentemente, ovvero:

ROMA C.I.M. (vedi *L’Annullo* 176): ne viene comunicata l’istituzione come *agenzia* solo postale, contraddistinta dal frazionario 55/886 e abilitata ad operazione nei limiti delle ricevitorie di 2^a classe. Quindi la data 12.9.1942 del timbro pubblicato appare più che coerente.



SAN PIER D'ARENA n° 3 (vedi *L’Annullo* n° 166): avevamo scritto che l’ufficio aveva inizialmente l’appellativo “camionale”, per poi assumere quello di “autostrada”. Ebbene proprio nella 45^a *partecipazione* viene comunicata la variazione di denominazione, avvenuta quindi a cavallo del 1942-1943. Ne ignoriamo il motivo, ma possiamo solo fare delle supposizioni: forse perché la parola era un francesismo (da *camion*) o forse perché la “camionale”, fu poi aperta a tutti i veicoli e quindi era più consono “autostrada” ?



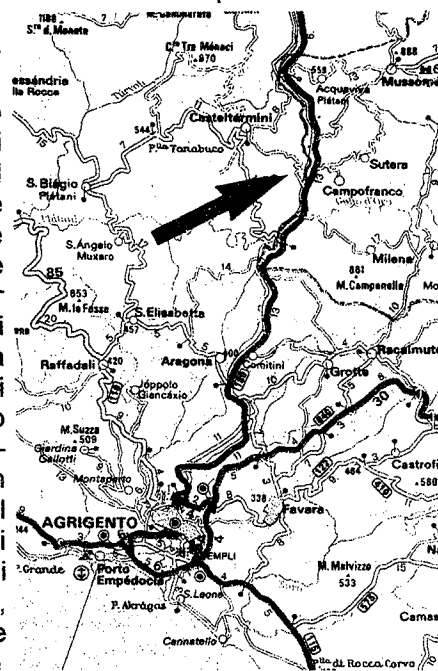
IL PRIMO SEMESTRE DEL 2010



Il primo semestre di quest’anno ha visto l’uso di 713 (uno più, uno meno) annulli speciali, ovvero una ventina in più dell’anno scorso, ma quasi duecento in meno degli anni precedenti. Di conseguenza dovremmo attestarci alla fine dell’anno intorno a quota 2100, quantità in ogni caso ai nostri occhi esorbitante. Delle 110 province è rimasta per ora all’asciutto solo Ragusa, che ha però ben sei mesi per ...ravvedersi! Dell’unica targhetta abbiamo già detto all’inizio. Numerose le variazioni nei timbri degli sportelli filatelici, per aggiornamento della dicitura. Peccato però –come ci ha riferito Pozzati– che spesso in sede locale ignorino la cosa e si continui ad usare il vecchio bollo e non si riesca assolutamente ad ottenere quello nuovo.

CASTELTERMINI ZOLFARE: UN UFFICIO "MINERARIO" SCOMPARSO

Lo scorso 21 ottobre 2008, come ci ha comunicato il socio Amoroso, l'ufficio CASTELTERMINI ZOLFARE ha chiuso i battenti. Era l'unico superstite degli uffici "minerari" siciliani, istituito presso la miniera di Cozzo Disi una delle maggiori solfate d'Italia e d'Europa. La miniera, aperta intorno al 1805, funzionò dapprima con il tradizionale metodo delle calcarelle (forni all'aperto scavati nel suolo), poi con i calcheroni (calcarelle parzialmente in muratura), mentre con i primi anni del '900 lo zolfo venne ricavato con grandi forni fusori. Intorno al 1950, anche perché a causa della guerra di Corea la richiesta di zolfo aumentò notevolmente, vennero realizzati nuovi grandi impianti che utilizzavano il metodo della flottazione. All'uopo fu realizzato un grande bacino alimentato dalle acque captate del fiume Platani. Il complesso, fu poi ulteriormente ammodernato per utilizzare unicamente metodi meccanici di scavo. Nel 1970 la miniera fu "regionalizzata", passando all'Ente Minerario Siciliano e fu attiva fino al 1988, quando una legge regionale decretò la chiusura di tutte le solfate. Cozzo Disi però venne tenuta in manutenzione fino al 1992, quando in seguito ad un guasto alle pompe di eduazione dell'acqua, venne abbandonata e quindi lasciata al saccheggio, alle devastazioni vandaliche e all'allagamento delle gallerie più profonde. Ciò, benché un'altra legge regionale del precedente 1991 ne avesse prevista la conservazione per trasformarla in sede museale. E così, a partire dalla fine degli anni novanta, si sta procedendo a ripristinare ciò che fino a pochi anni prima era ancora funzionante o agibile, con immane dispendio di fondi pubblici. L'entrata della miniera era situata nella vale del Platani, vicino alla stazione ferroviaria di Campofranco della linea (Palermo)-Roccapalumba-Agrigento e ovviamente si era venuto a formare un agglomerato, con officine, falegnamerie, stalle e maniscalcherie (il trasporto del materiale di scavo era a trazione animale) e alloggi per gli addetti alle varie officine (il grosso dei minatori risiedeva a Casteltermini e in parte a Campofranco e quindi alla fine del turno rincasava), agglomerato che ulteriormente si sviluppò dopo la costruzione dei grandi forni. Quindi un piccolo paese, ove data l'epoca, tra le prime necessità c'era ovviamente la posta. E, in data 1.5.1910 venne istituito l'ufficio postale di 3^a classe CAMPOFRANCO STAZIONE, contraddistinto dal frazionario 29/52. Poco dopo l'ufficio cambiò denominazione, dato che nell'elenco del 1913 viene indicato, ovviamente con lo stesso frazionario, come CASTELTERMINI ZOLFARE, classificato *ricevitoria* di 3^a classe¹, con ufficio di appoggio Casteltermini. Sul motivo del cambio di nome possiamo fare solo un'ipotesi: il villaggio minerario e, sembra anche la stazione di Campofranco, ricadevano nel territorio di Casteltermini e quindi sarà stato richiesto l'adeguamento della denominazione. Poco dopo arrivò anche il telegrafo: infatti dall'elenco del 1922, si deduce che la nostra ricevitoria, promossa nel frattempo alla 2^a classe, svolge anche servizio telegrafico. La situazione continua inalterata fino al 1952, quando in seguito alla riforma entrata in vigore il 1° ottobre, il nostro ufficio è classificato *agenzia*, cioè all'ultimo gradino. Evidentemente, anche se la solfata era ancora in piena attività, il traffico postale si era alquanto ridotto. Negli anni sessanta fa un piccolo balzo in avanti, diventando un *ufficio locale di gruppo E* e, con la riforma del maggio 1980, è un *minore entità*, con ultimo punteggio un modesto 500. Poi la fase Ente Poste e poi Poste Italiane (*ufficio di presidio?*), fino alla chiusura del 2008. Oltre al materiale fornito dal socio Amoroso, tra cui la busta in copertina, grazie all'archivio Oliveri, abbiamo *catturato* anche un bollo codificato (ex normativa 1969), per cui la marcografia dell'ufficio è sufficientemente indicativa. Manca purtroppo un timbro con la denominazione iniziale "Campofranco Stazione": riusciranno i nostri eroi palermitani a rintracciarlo?



CASTELTERMINI
ZOLFARE

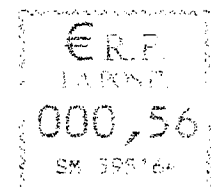
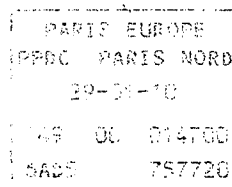
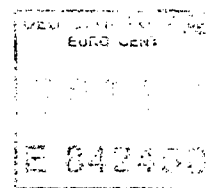


¹ Ricordiamo che, in seguito a una delle ennesime riforme, a partire dal 29.8.1912 gli uffici postali erano stati denominati ricevitorie.

La disciplina sull'uso delle macchine affrancatrici venne, come noto, approvata per la prima volta in occasione del VII Congresso dell'U.P.U., svoltosi a Madrid dal 1° ottobre al 30 novembre 1920. L'Italia le adottò con il R.D.L. 1° luglio 1926, n° 1233, per venire incontro ai desideri di banche, enti e aziende in genere, le quali non nascondevano la loro insofferenza nei confronti dell'affrancatura mediante francobollo, considerata una perdita di tempo, preferendo la più veloce stampigliatura sulla corrispondenza di una specifica impronta di valore. Fra le norme tecniche per l'esecuzione del servizio, approvate con R.D. 8 settembre 1926, n° 1621, ve ne sono due che con il passare degli anni hanno coinvolto una larga schiera di filatelisti i quali, almeno all'inizio, ostentavano nei confronti delle M.A., considerate dagli addetti ai lavori un

minuscolo ufficio postale, una malcelata ostilità. La prima riguarda il contenuto dell'art. 15 del Regolamento, che così recita: "Le impronte delle macchine affrancatrici debbono essere impresse con inchiostro di colore rosso vivo direttamente sugli involucri degli invii dalla parte dell'indirizzo, al posto ove normalmente trovasi il francobollo". Successivamente venne consentito di accompagnare l'impronta di valore con delle targhette-leggenda, recanti il nome ed il simbolo della ragione sociale dell'utente, o il solo numero distintivo della macchina. Non erano ammesse diciture aventi carattere reclamistico. La realizzazione, almeno all'inizio, di un considerevole numero di targhette-leggenda, alcune delle quali graficamente e artisticamente superavano per bellezza i francobolli in uso in quegli anni, divenne veicolo trainante, con una insperata ricaduta positiva sui collezionisti, oggi raggruppati anche in specifiche associazioni, che iniziarono così a raccogliere le cosiddette rosse. Dopo ottant'anni di onorato servizio, un incombente pericolo sembra minacciarle. Da qualche tempo infatti si è notato con sempre maggior frequenza, il ricorso da parte degli utenti di M.A. all'uso di inchiostro nero o azzurro, nelle diverse tonalità, in netto contrasto con le norme istitutive. Alla luce di quanto sopra, sembra lecito ipotizzare l'inizio del graduale processo di addio alle impronte di colore "rosso vivo", distintivo di eccellenza di uno storico servizio. La seconda norma in esame ci aiuta a risolvere un mistero ...inesistente: quello relativo al "Bollo a getto strano", la cui impronta appare a pagina 26 de L'Annullo n° 173. Il già citato art. 15, testualmente dispone

che: "La data dell'impronta del bollo deve essere quella del giorno in cui la corrispondenza viene consegnata all'ufficio postale designato o, alla persona incaricata del trasporto o del recapito, se spedite in corso particolare. E' eccezionalmente consentito di accettare corrispondenze bollate con la data del giorno precedente a quello di consegna. In tal caso però, su tutti gli oggetti l'ufficio accettante deve apporre il proprio bollo recante la data dell'effettiva impostazione". Ciò riguarda anche l'affrancatura meccanica dei bollettini dei pacchi postali, il cui uso venne autorizzato con R.D.L. 19 gennaio 1931, n° 82 (Art. 279 del Regolamento dei Servizi Postali - parte I). Inappuntabile quindi risulta l'operato del C.M.P. Milano Roserio che, in ottemperanza a tale norma, ha certificato la ritardata consegna all'ufficio speditore, mediante apposizione del bollo indicante l'effettiva data di partenza. Infine, nel ritenere del tutto ininfluenza al nostro assunto il significato del termine "service", si può affermare che alla soluzione del quesito formulato si sarebbe potuto agevolmente giungere esaminando l'intero supporto cartaceo, come quello qui presentato.



Impronte in blu e in nero

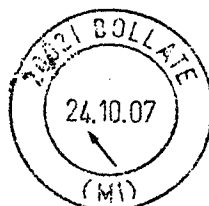
Macchingraf

A. Buhrmann Company

Via Trento, 61

20021 Ospiate di Bollate

Tel. 02/350031



HSM/O/T 015413

CARRELLATA SUGLI EXTERNAL (23)

in collaborazione con Lorenzo Oliveri

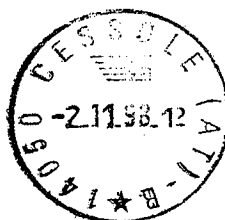
Continuiamo l'esame del Basso Piemonte, esaminando la provincia di Asti, la prima ove fu introdotta l'operazione *external*. Speravamo fosse solo una sperimentazione ed invece tale impostazione ha dilagato in tutta Italia, anche se come abbiamo visto, ci sono numerosi casi di "ritorno alle origini". Ricordiamo che gli uffici creati prima del 1952 avevano un frazionario *alessandrino*, ovvero con numeratore 1, sostituito poi con l'indicativo 76, proprio della provincia astigiana.

Dei numerosi uffici *externalizzati*, solo BELVEGLIO ha usato un annullo speciale, nel 2005.

Provincia di ASTI ufficio soppresso e trasformato	data di istituzione o primo elenco di citazione	capoluogo comunale	vecchio frazion.	ufficio di cui è diventato external	nuovo frazion.
ACCORNERI	1913	NO	76/106 ¹	REFRANCORE	76186A01
AZZANO D'ASTI ²	<1861	SI	76/111	CASTELLO D'ANNONE	76130A01
BELVEGLIO	1.7.1907	SI	76/113 ³	GRAZZANO BADOGLIO	76153A01
CERRO TANARO	1.8.1883	SI	76/137 ⁴	ROCCHETTA TANARO	76193A01



CESSOLE	1.7.1861	SI	76/138 ⁵	VESIME	76211A01
CINAGLIO	1.1.1883	SI	76/139 ⁵	MONALE	76164A01
LOAZZOLO	1.10.1896	SI	76/156 ⁷	BUBBIO	76116A01
MOASCA	1.2.1913	SI	76/159 ⁸	AGLIANO D'ASTI	76107A01



¹ Frazionario iniziale 1/305.

² Denominazione iniziale (Regno di Sardegna) AZZANO, dal 1863 AZZANO DEL TANARO, dal 1904 AZZANO D'ASTI. Frazionario iniziale 1/18.

³ Frazionario iniziale 1/288.

⁴ Frazionario iniziale 1/84.

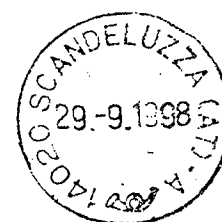
⁵ Frazionario iniziale 1/85.

⁶ Frazionario iniziale 1/86.

⁷ Frazionario iniziale 1/123.

⁸ Frazionario iniziale 1/326.

MONTABONE	1913	SI	76/169 ⁹	CALAMANDRANA	76118A01
PASSERANO	16.1.95 ¹⁰	SI	76/179 ¹¹	CASTELNUOVO DON BOSCO	76133A01
SAN MARZANOTTO	1903/4	NO	76/198 ¹²	MOMBARONE	76161A01
SCANDELUZZA	1943	SI	76/200 ¹³	MONTIGLIO	76176A01



SCURZOLENGO	1.4.1897	SI	76/201 ¹⁴	PORTACOMARO	76183A01
SEROLE	1.5.1914	SI	76/202 ¹⁵	ROCCAVERANO	76191A01
SESSAME	1913	SI	76/204 ¹⁶	MONASTERO BORMIDA	76165A01
SESSANT	16.9.1912	NO	76/227 ¹⁷	SERRAVALLE D'ASTI	76203A01



VAGLIO SERRA	1.10.1910	SI	76/209 ¹⁸	NIZZA MONFERRATO	76178A01
VIALE	1.7.1963	SI	76/237	MONTAFIA	76170A01
VILLA SAN SECONDO ¹⁹	1.4.1903	SI	76/216 ²⁰	MONTECHIARO D'ASTI	76172A01



⁹ Frazionario iniziale 1/292.

¹⁰ Una primitiva collettoria era stata istituita in data 1.1.1883, successivamente chiusa.

¹¹ Frazionario iniziale 1/179.

¹² Ufficio chiuso nel 2001, poi riaperto come external. Frazionario iniziale 1/226.

¹³ Frazionario iniziale 1/375.

¹⁴ Frazionario iniziale 1/223.

¹⁵ Frazionario iniziale 1/337.

¹⁶ Frazionario iniziale 1/316.

¹⁷ Frazionario iniziale 1/328.

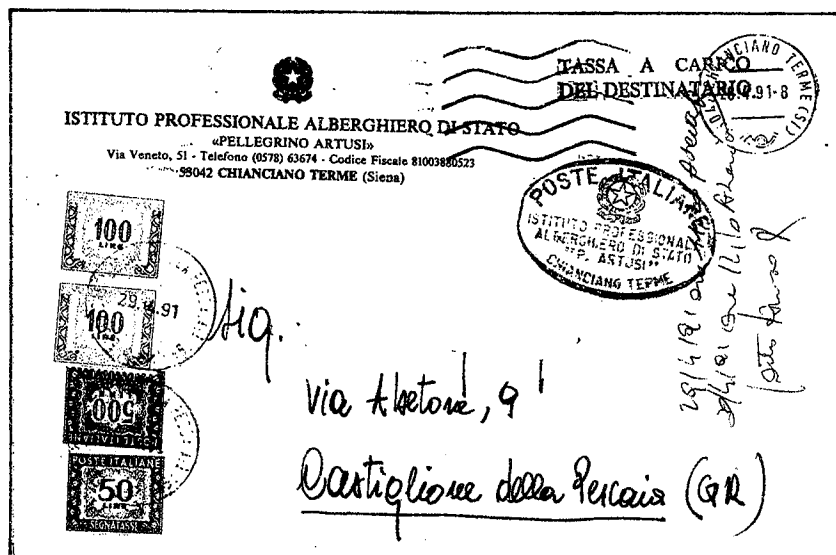
¹⁸ Ufficio chiuso nel 2001, poi riaperto come external. Frazionario iniziale 1/312.

¹⁹ In data 17.9.1928 assume la denominazione VILLA CORSIONE, per riprendere quella primitiva il 16.2.1948.

²⁰ Frazionario iniziale 1/277.



Di Pellegrino Artusi, il famoso gastronomo, autore de *La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene*, opera che, apparsa nel 1881, è tuttora un best-seller e di cui esistono ormai anche le edizioni informatiche, sembra non esistano riscontri marcofilo-postali, dato che –salvo dimenticanze– non gli è stato dedicato nemmeno uno dei tanti annulli speciali. Ma fortunatamente gli è stato intitolato l'Istituto professionale alberghiero di Chianciano Terme, sulle cui missive –quando era il caso– spiccava l'ovale con il suo nominativo. La busta qui riprodotta è poi ulteriormente interessante per numerosi altri elementi: le annotazioni manuali del portalettore sul mancato recapito, l'uso dei segnatasse, la chiara impronta della bollatrice BNG di Chianciano e infine, al retro, l'impronta in arrivo della bollatrice Pitney Bowes 3920, in uso all'ufficio di Castiglione della Pescaia.



Un altro bollo "autostradale"

Come noto i grandi trafori sono assimilati, sia sotto l'aspetto amministrativo che quello gestionale alle autostrade. L'aspetto esteriore più evidente di questo *status* è il colore verde della segnaletica che li indica e il simbolo "T" seguito dal numero distintivo¹, inserito in una cornice ottagonale identica a quella dell'indicativo "A" delle autostrade. Per il traforo del Monte Bianco (inaugurato nel 1965), tutti i servizi e uffici legati al passaggio di frontiera furono concentrati sul lato italiano² –forse come contraltare a quello ferroviario del Moncenisio, ove tutto è concentrato in Francia, a Modane–, nel piazzale antistante l'imbocco. Successivamente, in seguito al vertiginoso aumento del traffico pesante, fu realizzato l'autoporto di Pollein³ (vicino ad Aosta), ove furono trasferiti i servizi relativi al trasporto merci, tra cui il Veterinario di confine. Il bollo ovale non venne però modificato e si continuò ad usare –in questo caso per nostra fortuna– quello di origine con la dicitura "Traforo del Monte Bianco", che lo fa rientrare appunto anche nella scarnissima categoria degli annulli "autostradali".



¹ Attualmente sono classificati i seguenti trafori: T1 Monte Bianco, T2 Gran San Bernardo, T4 Frejus. L'indicativo T3, attualmente mancante, distingueva il tunnel Bargagli-Ferriere, realizzato nel 1971 nell'ambito delle misure per il decentramento industriale di Genova, in modo da collegare direttamente la Fontanabuona al capoluogo e classificato autostradale. Nel 1989 il transito è stato liberalizzato e l'opera è stata trasferita alla viabilità normale (prima ANAS e poi Provincia di Genova), inglobandola nella SS 225 (che cambiò di conseguenza il caposaldo) e perdendo il numero distintivo.

² Almeno nei primi anni, esisteva anche un ufficio delle Poste francesi che, con quello di Domodossola delle Poste svizzere, costituiva una delle due presenze postali "straniere" in territorio italiano.

³ In data 1.2.1984 vi è stato istituito l'ufficio postale POLLEIN AUTOPORTO (fraz. 98/176), i cui timbri sono stati riprodotti ne *L'Annullo* n° 64 del 1987. L'ufficio è poi diventato un *external* di POLLEIN.



Da SANT'ANNA a RAPALLO 2

Solo recentemente sono venuto in possesso del volume *Sant'Anna e la sua storia*, edito nel 2006 su iniziativa del Circolo Amici di Sant'Anna e dedicato alla omonimo borgo, ormai quartiere, di Rapallo. Contrariamente alla quasi totalità di questi libri di storia locale —e lo scrivente ne possiede a centinaia— qui ci si è ricordati anche della posta, dedicandovi una pagina, con le foto delle tre diverse sedi succedutesi nel tempo e la riproduzione di alcune vecchie ricevute di versamento o di raccomandate. L'ufficio, fino al suo ultimo recente secondo trasferimento, si trovava su uno dei miei percorsi abituali (l'ho poco frequentato unicamente per le croniche difficoltà di parcheggio) e di conseguenza la lettura di questa pagina rievocativa mi ha invogliato a preparare uno dei soliti articoli, considerando anche che l'ormai insostituibile Bertazzoli, avrebbe sapientemente potuto estrapolare le varie impronte dei timbri ivi pubblicati. Ma cominciamo a spiegare dov'è Sant'Anna: si trova all'interno, lungo la valle del Boate, praticamente dove c'è il casello dell'autostrada. Anzi, chi esce da questa e si dirige verso Rapallo centro, si infila subito in una strettoia tra le case, con sulla destra una caratteristica chiesetta dai due campanili, strettoia che costituisce la parte più antica di Sant'Anna e dove fino al marzo 2001 c'era la posta. Sant'Anna, pur raggiunta dall'espansione edilizia del capoluogo, ne è rimasta sempre un po' separata, grazie alla presenza del campo sportivo (del Littorio, poi Umberto Macera), del "Golf & Tennis club", realizzato nel 1932 e, fino a qualche decennio fa, da una zona con insediamenti produttivi, come la fornace, la fabbrica del ghiaccio e gli impianti dell'acquedotto. L'apertura dell'autostrada nel dicembre 1966, riversò subito una fiumana di veicoli nelle strade del borgo e già da allora si parlò della urgente necessità di realizzare percorsi alternativi: è passato quasi mezzo secolo, ma la situazione è rimasta inalterata e si viaggia perennemente in colonna. Ma veniamo alla posta: era veramente inspiegabile che nell'entroterra di Rapallo non ci fosse un ufficio, considerato che lungo la vallata del Boate (chiamato un tempo anche Bogo), o meglio le valli, dato che proprio in corrispondenza



dell'uscita autostradale, il torrente si biforca nel ramo di Santa Maria a ponente e in quello di San Pietro a levante, ci sono una miriade di paesi, tutte frazioni della città ruentina. Solo nel 1940 (Rassegna P.T.T n° 12/40), finalmente fu istituito un ufficio e forse, per poter servire entrambe le vallate, fu posizionato a Sant'Anna, benché in tal modo risultasse relativamente più vicino a Rapallo, che alle varie frazioni a monte. L'ufficio, con denominazione **SANT'ANNA DI RAPALLO** e frazionario 28/375, venne poi urbanizzato in data 1.5.1965, diventando **RAPALLO SUCC. 2**. Le prime due sedi sono state nel centro di Sant'Anna, poi nel marzo 2001 l'ufficio è stato spostato verso la collina a ovest, in un contesto urbanistico tipicamente rapallino, ovvero edilizia elevata, strade insufficienti, spesso senza marciapiedi e carenza esasperata di parcheggi. L'ultimo punteggio fu di 3382 punti, indubbia testimonianza di un certo traffico. Nello specchietto i particolari della sua storia amministrativa.

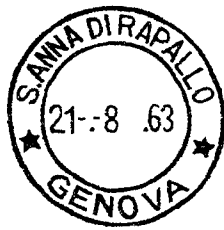


SANT'ANNA DI RAPALLO		Fraz. 28/375
1940	Ricevit. PT di 3 ^a cl.	Istituzione
elenco 1943	Ricevit. PT di 2 ^a cl.	
1.10.1952	Agenzia PT	
1965	Uff. locale gruppo E	
1.5.1965	RAPALLO SUCC. 2	cambio denomin.
elenco 1981	Uff. locale gruppo D	
1.5.1980	Uff. minore entità	

Nei timbri a disposizione e qui riprodotti c'è sicuramente qualche vuoto: innanzitutto manca il datario iniziale, probabilmente a lunette e che, essendo fornito nel 1940, facilmente era del tipo a diametro maggiorato, per contenere l'anno dell'era fascista. La marcografia "Rapallo 2" è invece quasi completa e al massimo manca qualche lettera distintiva. Da notare nei datari "Poste Italiane" il classico errore genovese dell'inutile ed errata parola *agenzia* nella dicitura.

Manca anche la seconda della TP label, quella con le barre: benché espressamente ottenuta nella scorsa primavera, è risultata introvabile al momento di comporre queste pagine.

SANT'ANNA DI RAPALLO



S.ANNA DI RAPALLO

RAPALLO 2

datario iniziale
e lineari



RAPALLO2

RAPALLO2

datari ex normativa 1969



datario con logo per servizio prioritario



datari "Poste Italiane"



TP label 1^ versione e
ricevuta pagamento bancomat

** PAGAMENTO BANCOMAT **

U.P.: POSTE RAPALLO 2 28/375
SEZ.: 03 DATA : 06-11-07

N.CARTA: 00279195
N.OPER.: 0109 (108/108)

ABI 50484
CAUS. 871

IMPORTO: 221,00 Euro



postaordinaria

€ 0,45

08.11.2005 12.41

MAAF-UP EL01054B6D2A7D2E56533

16035 RAPALLO 2 - 28375

Posteitaliane

(Alcide Sortino)

TIPICO ASPETTO DEI BOLLI MANUALI DI LECCE

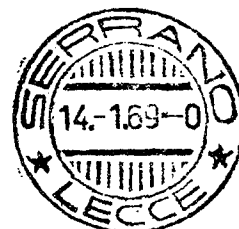


doppio cerchio con datario tipo Conalbi con orario ed anno su tre cifre



cerchio con lunette barrate con datario come sopra

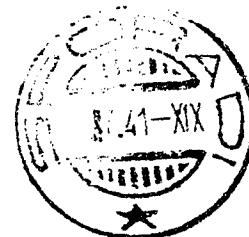
doppi cerchi con lunette barrate e datario "grosso" con orario



come sopra ma datario "grosso" con anno di 4 cifre

Avevamo sempre notato l'aspetto particolare dei timbri manuali in uso nella provincia di Lecce dagli anni '40 fino alla loro sostituzione con quelli codificati. Avevano spesso le lunette barrate ma soprattutto mostravano caratteri "espansi" che davano un che di particolare a tali annulli.

Anche i due bolli preparati nel 1941 per le isole Cicladi e Sporadi, "famosi" annulli di nascita "militare", avevano lo stesso aspetto, e ci avevano sempre incuriosito anche per la natura delle diciture.



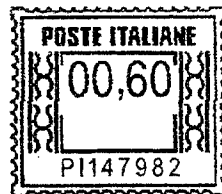
Secondo il lavoro Di Cecchi e Cadioli edito dall'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito nel 1991, tali annulli vennero dati in dotazione all'ufficio di Posta Militare 550 operante a Rodi per le sue due sezioni staccate da aprire nei due gruppi di isole, trasformate poi nell'ufficio di Posta militare n. 64 e 64-A. Anche Astolfi (Occupazioni ed annessioni italiane nella II guerra mondiale - 1939/43 la posta civile)

riporta tale dato, ma dice anche che, contrariamente alle regole della posta militare, tali sezioni di UPM accettarono anche corrispondenza (reale e non filatelica) civile e/o affrancata con francobolli greci, e quindi si trovano i nostri due annulli usati anche su tali oggetti. L'apertura dell'UPM 64 (e 64-A) portò in pochi giorni alla cessazione dell'uso di tali bolli, che infatti si trovano solo nel periodo dal 14 maggio ad inizio agosto 1941 (Cicladi) e dal 19 giugno alla seconda metà di agosto 1941 (Sporadi). Agli atti nei faldoni ufficiali d'archivio relativi a tali uffici risulterebbe che tali bolli furono forniti dal Comando Militare Cicladi e dal Comando Militare Sporadi.

Una lettera di Vito Mancini, infaticabile esperto ed organizzatore di mostre a Molfetta, finalmente ci procura un dato nuovo, e cioè il nome dell'incisore di tali bolli. Si tratta di Ernesto Romano, incisore leccese, citato dal Chiavarello, ma ovviamente ormai morto, e di cui il figlio ha però fornito notizie pressoché nulle.

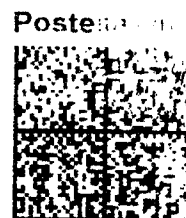
Tale accertamento convalida la stranezza della fornitura alla posta militare di tali timbri e la loro genesi, forse pensata in un primo momento per la posta civile, in quanto la fornitura venne commissionata ad un incisore attivo per la Direzione Provinciale di Lecce (che forniva anche gli uffici civili dell'Egeo) e non tramite i normali canali di approvvigionamento della posta militare.

ANCORA SUGLI UFFICI E BOLLI DI RECAPITO



DOTT. LIVIO PENZO
 NOTAIO
 PIAZZA GARIBALDI, 15 - TEL. 0420.901186
 45011 ADRIA (RO)

Postaraccomandata
 AR € 3,80
 EL04108db3 - 44021



56002 - 45011 ADRIA 00E6/002 (RO)



Speciale

Codigoro Codigoro (FE)

Che a Livorno o addirittura a Tivoli ci fossero dei Centri Primari di Distribuzione ci giunge nuova... evidentemente qualcosa ci sfugge. Infatti, per quel che avevamo capito, i CPD erano paralleli ai CMP, ma i timbri di cui sopra non rispettano il "parallelismo"...

Quello di Tivoli, poi, lo mostro per intero in quanto la raccomandata da Adria a Codigoro (30 chilometri di distanza) a Tivoli c'è evidentemente arrivata in disguido... alla faccia di tutti i codici a barre che le hanno appiccicati sopra.

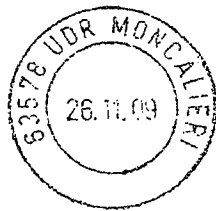


Mostro sopra tre timbri di recapito, visto che se ne vedono pochissimi, essendo apposti in arrivo. Oltretutto, pur essendo tra i pochissimi che ho visto, presentano alcune particolarità che mi permettono di brontolare un po'....

Quello di Rivoli (UDR dovrebbe significare ufficio di recapito, ma a questo punto non se ne può proprio essere proprio certi...) non riporta la sigla provinciale, forse perchè si è pensato che se vedi il timbro vuoi dire che abiti in quel paese, e quindi sai in che provincia è.

Viceversa quello di Ferrara la riporta lo stesso pur essendo un capoluogo (avranno pensato che è meglio scriverla due volte che neppure una...?). Il nuovo CAP zonale (44122) non andava invece indicato, secondo le regole ormai risalenti al Medio Evo che è diventato il 1969 (precisamente il più volte citato Bollettino Ufficiale n. 11 - 1° supplemento dell'11/4/69)

Infine quello di Manfredonia ribadisce che a Manfredonia c'è proprio il recapito per Manfredonia (a volte fa piacere sentir dichiarare una certezza così chiaramente).



HS F325/0/T 0181481

Sempre in tema di tali "timidi" uffici mostro l'affrancatrice meccanica da sportello dell'UDR di Moncalieri. Come dicevo sopra non è detto che UDR significhi "ufficio di recapito", potrebbe voler dire qualsiasi cosa, ma se la nostra interpretazione è giusta, una struttura di recapito (cioè dove fanno capo i postini) non dovrebbe aver contatto col pubblico (di solito non sono nemmeno elencate sul sito di poste), e quindi come faccia ad avere un'affrancatrice per la spedizione della posta in quantità... Evidentemente nel ragionamento abbiamo sbagliato qualcosa.

Faccio poi notare due particolarità della dicitura della corona: innanzitutto UDR andava dopo Moncalieri, ma queste ormai sono finezze..., come la sigla provinciale mancante. Invece la cosa più eclatante è il 63578 che compare davanti al nome e che non è il CAP, ma bensì il frazionario dell'ufficio!

In effetti in tali macchine da sportello il frazionario appare spesso, ma di solito è nella parte inferiore, mentre in quella superiore c'è CAP e ufficio. Questa è una variante sul tema, e la mostro perchè non è molto consueta.

UNO STRANISSIMO BOLLO DEL C.U.A.S.



Riordinando il materiale che invade il pavimento e l'armadio della mansarda ho riesumato il timbro che mostro a lato. E' apposto su una busta di servizio dei conti correnti ed è apposto in rosso, come spesso avviene per i C.U.A.S.

La cosa strana però è la seconda parte della dicitura è alla rovescia, ed inoltre c'è un bel "A.P." (arrivi e partenze) nella lunetta inferiore sotto la data, questo però dritto e non rovescio.

Una bella fantasia, non c'è che dire...